

SATHYA SAI

ETERNO L' COMPAGNO

VOLUME 4, 11^A EDIZIONE
NOVEMBRE 2025



100° Compleanno
Edizione Speciale



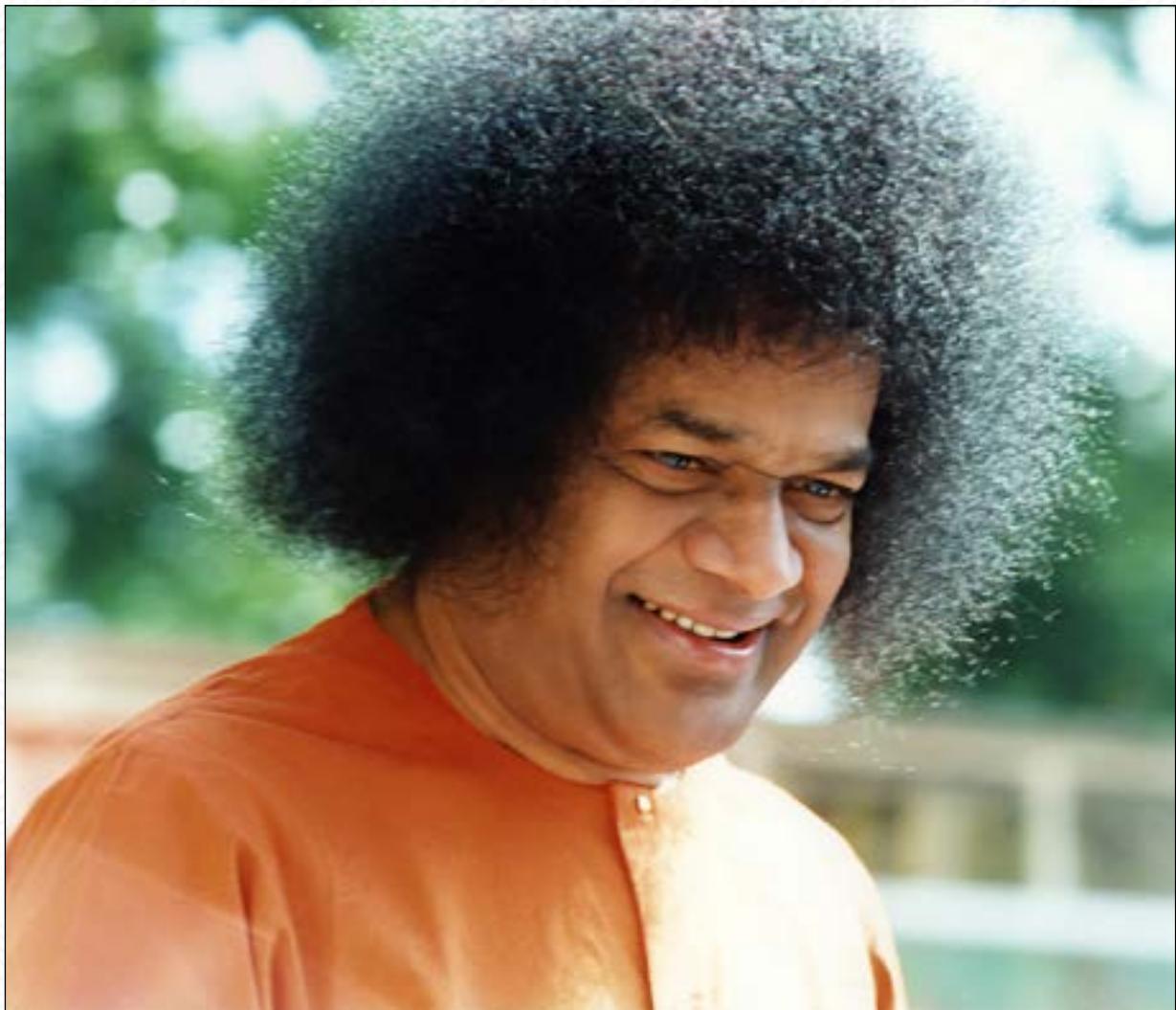
LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI

100

“

Ciò che voglio, deve accadere; ciò che progetto, deve avere successo. Io sono la Verità, e la Verità non ha bisogno di esitare, né di temere, né di piegarsi. ‘Volere’ è superfluo per Me, perché la Mia Grazia è sempre disponibile per i devoti che hanno amore e fede costanti. Poiché Mi muovo liberamente tra loro, parlando e cantando, persino gli intellettuali non sono in grado di comprendere la Mia Verità, il Mio Potere, la Mia Gloria o il Mio vero Compito come Avatar. Posso risolvere qualsiasi problema, per quanto intricato. Sono al di là della portata della più intensa indagine e della più meticolosa misurazione. Solo coloro che hanno riconosciuto il Mio Amore e sperimentato quell’Amore possono affermare di aver intravisto la Mia Realtà, giacché il sentiero dell’amore è la via maestra che conduce l’umanità a Me.

Sri Sathya Sai Baba
19 giugno 1974



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA
IN OCCASIONE DEL 100° ANNO
DELL' AVVENTO COME AVATAR





Volume 4 • 11^A Edizione • Novembre 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

INDICE

Volume 4 • 11^a Edizione

Novembre 2025

6 Editoriali

Sathya Sai: il Suo Avvento, la Sua Gloria e i Suoi Lila

16 Discorso Divino

Colmate il Mondo d'Amore, 18 novembre 1995

24 Esperienze dei Devoti

Rivelazione della Consapevolezza - Robert Baskin.

Vivere nella 'Zona Prasad' - Dr. Jack Hawley

38 Dalla Penna Divina – Messaggio di Swami

Messaggio Divino per il Simposio a Roma

42 100 Offerte di Compleanno

100 Anni d'Amore, Servizio, e Valori Umani

56 La Grandezza di Essere Donna

Il Piano di Swami è Sempre il Piano Supremo - Leslie Bouche

62 Giovani Adulti Sai Ideali

Collegare i Cuori Attraverso le Generazioni, USA

Meno è Meglio, Repubblica Dominicana

Nell'Amore di Sai, Australia

68 Educazione Sathya Sai

Con i Contributi di, Charmika, Danesh, Dharwinash, Elias, Hanusha, Harika, Jayveen, Jia, Jiya, Kaveesh, Khyati, Lakshveer, Mavvinesh, Melisa, Miriam, Nirbhay, Nivaan, Sai Hamsiny, Sanchita, Sharwinash, Shivaany, Sophie, Thivyan, Varshita, Yeshwant, and Yevan Sai

74 Eventi e Siti Web della SSSIO

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)



SATHYA SAI

Il Suo Avvento, la Sua Gloria, e i Suoi *Lila*

I devoti Sai di tutto il mondo stanno celebrando il 100° anniversario dell'avvento di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il *Paripurna Avatar* (la manifestazione completa di Dio), l'Incarnazione stessa dell'Amore.

La gloria di Swami è davvero insondabile. Eppure, come espressione di gratitudine e amore, i devoti di tutto il mondo cercano di ricordare la Sua vita, il Suo messaggio, la Sua missione e la Sua eredità. La Sua gloria non ha eguali nella storia umana. Come dice la *Taittriya Upanishad*: "Yatho Vacho Nivartanthe Aprapya Manasa Saha", un fenomeno che le parole non possono descrivere e la mente non può comprendere: può solo essere sperimentato.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba Stesso, durante la Prima Conferenza Mondiale del 17 maggio 1968, affermò che anche se l'intera umanità si riunisse e compisse penitenze e austerrità per migliaia di anni, non sarebbe comunque in grado di capire la gloria di Sathya Sai Baba o di comprenderLo. Ecco perché ci ha consigliato di non cercare mai di comprenderLo, ma solo di sperimentare il Suo Amore.

La stessa verità riecheggia splendidamente nella Bibbia, nel Vangelo di Giovanni (21:25): "E vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che, se fossero scritte una per una, credo che neanche questo mondo potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero."

Allo stesso modo, nello *Shiva Mahima Stotram* (verso 32), viene descritto poeticamente:

"Se gli oceani fossero trasformati in inchiostro e Madre Saraswati stessa prendesse una penna ricavata da un albero celeste per scrivere le glorie del Signore sulla terra come se fosse carta, anche allora le glorie del Signore non finirebbero mai. Sono infinite ed eterne."

Dio, come descritto nelle Scritture, è al di là di nome, forma, attributi, tempo, spazio e causalità. Eppure, per il Suo amore e compassione infiniti, Egli discende di era in era come *Avatar*, un'Incarnazione del Divino, per la redenzione e la trasformazione dell'umanità.

In questa era, siamo davvero benedetti e fortunati che Bhagavan Sri Sathya Sai Baba sia venuto come Incarnazione dell'Amore, un Amore che cammina su due gambe. Egli ha chiaramente proclamato che lo scopo del Suo avvento è far sì che l'umanità realizzi la sua innata divinità: che ognuno è l'incarnazione dell'amore divino, dell'Atma divino e della beatitudine divina.

Egli afferma che il modo migliore per sperimentarLo è attraverso l'amore, proprio come si può vedere la luna solo attraverso la sua stessa luce.

Il Suo Avvento

Proprio come per il Signore Gesù e il Signore Krishna, molti segni di buon auspicio annunciarono la nascita di Swami. Dal giorno stesso in cui Madre Ishvaramma concepì, si udirono suoni miracolosi di strumenti musicali come la tambura (*strumento musicale simile al liuto – ndt*)

Questa è una forma umana in cui ogni entità divina, ogni principio divino – vale a dire, tutti i nomi e le forme attribuiti dall'uomo a Dio – sono manifesti.

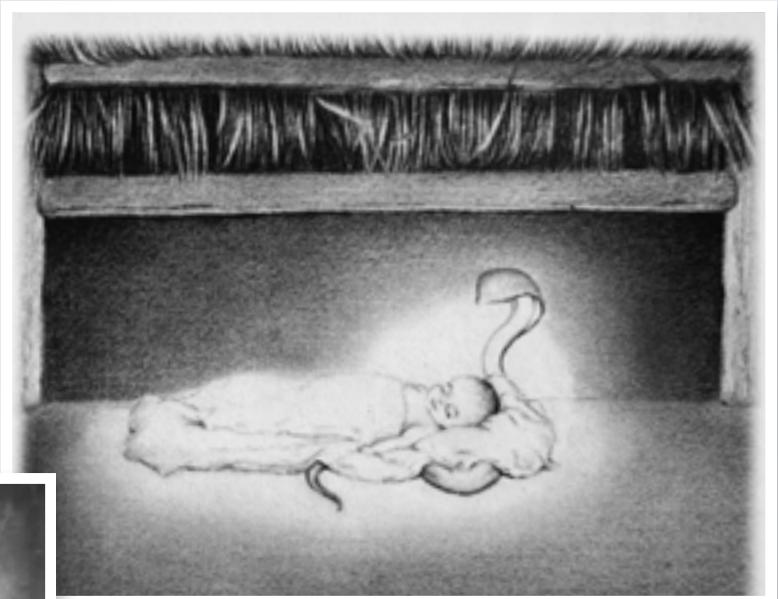


e i tamburi conservati nella loro casa. Gli strumenti iniziarono a suonare da soli durante la notte, senza essere toccati da nessuno.

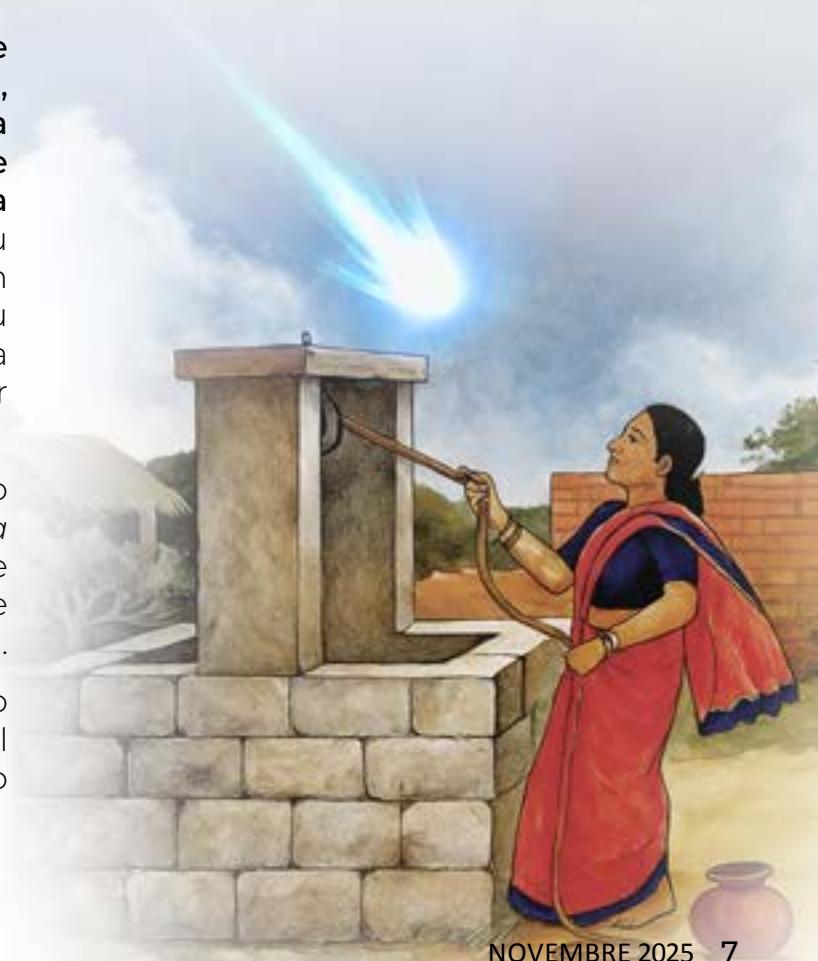
Questo fu uno dei primi segnali che annunciavano l'arrivo del Divino. In seguito, come rivelò Madre Ishvaramma, ella aveva visto una brillante sfera di luce blu entrare nel suo grembo mentre attingeva acqua da un pozzo. Pertanto, l'avvento divino fu un *Pravesha* (ingresso del Divino) e non un *Prasava* (normale concepimento). Fu un concepimento divino e benedetto. La Divinità scelse Madre Ishvaramma per questa sacra nascita.

SidicecheMadreIshvarammaconcepìdopo aver celebrato la sacra *Sathyanarayana Puja*. Pertanto, il bambino fu inizialmente chiamato Sathyanarayana Raju, prima che dichiarasse la Sua Avatarità all'età di 14 anni.

Secondo i Suoi racconti biografici, sul corpo del neonato furono visti i sacri segni del Signore Vishnu. Ci fu anche un misterioso



episodio in cui un serpente apparve sotto il letto del neonato, tese il cappuccio su di lui, per poi scomparire poco dopo, predicendo che il bambino altri non era che il Signore Vishnu Stesso, adagiato su Adisesha, il serpente celeste.



La Sua Gloria

Egli è tutti i nomi e tutte le forme, e al di là di tutto ciò. Swami spesso iniziava i Suoi Discorsi Divini cantando il seguente verso, rivelando la Sua vera realtà.

*Sarva rupa dharam shantam
Sarva nama dharam shivam
Satchitananda rupam advaitam
Satyam, Shivam, Sundaram*

(Egli è tutte le forme manifestate e l'incarnazione della pace. È tutti i nomi e la prosperità stessa. È esistenza, conoscenza e beatitudine: Satchidananda. È non duale, Uno senza secondo. E infine, Egli è verità, bontà e bellezza: Satyam, Shivam, Sundaram.)

Questa profonda rivelazione che Baba fece su Se Stesso è paragonabile alla dichiarazione dello stesso Signore Krishna nella *Bhagavad Gita* (BG 10.20) riguardo al Suo Avatar:

"Io sono l'inizio, il centro e la fine di tutti gli esseri. Sono l'Atma che risiede nel cuore di tutte le creature."

Ecco perché diciamo che Swami è Uno in Tutto, Tutto in Uno, Tutto in Tutto e al di là di Tutto.

Nel Discorso tenuto il 17 maggio 1968, alla Prima Conferenza Mondiale, Swami dichiarò:

"Questa è una forma umana in cui ogni entità divina, ogni principio divino – vale a dire, tutti i nomi e le forme attribuiti dall'uomo a Dio – sono manifesti. Non permettete al dubbio di distrarvi. Se solo installate sull'altare del vostro cuore una fede salda nella Mia divinità, potete ottenere la visione della Mia realtà."

In innumerevoli occasioni, Swami ha dimostrato di essere tutti i nomi e le forme. Nel corso degli anni, spinto da amore e compassione infiniti, ha concesso a numerosi devoti visioni divine delle Divinità da essi scelte.

Nei primi giorni, benedisse il Raja di Venkatagiri con la visione del Signore Sri



Dhoopati Thirumalacharya con Swami

Rama. Il Raja, la sua famiglia e la sua casa reale divennero tutti devoti seguaci di Bhagavan. Swami diede anche una visione del Signore Rama a Sua Madre Ishvaramma, la quale ingenuamente pensava che fosse semplicemente suo figlio. Prima della sua scomparsa, Swami le concesse la visione divina di Rama, che la riempì di beatitudine e meraviglia, come da lei narrato a Smt. Pedda Bottu, famosa devota contemporanea di Shirdi Sai Baba. Swami concesse anche a un devoto di nome Sri Dhoopati Thirumalacharya, autore della *Sathya Sai Suprabhatam*, proveniente dal Venkatagiri Samsthanam, uno Stato principesco, la visione del Signore Rama durante una visita ad Ayodhya. Questi fu sopraffatto dall'estasi divina. Un altro splendido episodio riguarda il Tempio di Hanuman a Puttaparthi. Una volta, il giovane Sathya e i suoi compagni di classe stavano girando intorno all'idolo di Hanuman. Improvisamente, Swami si fermò e non poté più procedere. Quando gli fu chiesto il perché, sorrise e rivelò che Hanuman in persona gli stava tenendo i piedi, dicendo: "Signore, non puoi girarmi

intorno, perché io sono il devoto e Tu sei il mio amato Rama." Fu una profonda rivelazione divina che Swami fosse davvero il Signore Rama Stesso.

Durante un viaggio in auto, diede la visione del Signore Krishna al dottor John Hislop, un episodio riportato nel suo libro. Anche mio padre, il dottor Adivi Reddy, durante il suo soggiorno a Prashanti Nilayam, vide una volta Swami come il Signore Krishna, una visione che Swami Stesso confermò amorevolmente il giorno seguente sulla veranda del *mandir* di Prashanti. Un'altra anima santa, Swami Vidya Prakashananda Giri, che dedicò la vita a diffondere il messaggio della *Bhagavad Gita* in tutto l'Andhra Pradesh, andò una volta al *darshan* di Swami che apprezzò il suo servizio al Signore Krishna e, in risposta alla sua preghiera, gli diede la visione del Signore Stesso, cosa che lo riempì di beatitudine divina.

Swami diede la visione del Signore Vishnu a Sri Dhoopati Thirumalacharya. Una mattina presto, Swami gli apparve come il Signore Vishnu, benedicendolo dopo aver guarito sua figlia gravemente malata a diverse centinaia di chilometri di distanza. Swami aveva eseguito a distanza un'operazione divina su di lei, rimuovendo un tumore – un evento in seguito confermato clinicamente.

Swami concesse la visione del Signore Vishnu anche a Sri Burgula Ramakrishna Rao, un grande devoto e statista che ricoprì la carica di Governatore del Kerala, Governatore dell'Uttar Pradesh e Primo Ministro dell'Andhra Pradesh. Egli accompagnò Swami in molti centri di pellegrinaggio, come Badrinath, e organizzò tutti i preparativi per questi viaggi divini.

Durante i suoi anni di scuola a Uravakonda, Swami, come giovane Sathya, fu invitato a trascorrere una vacanza ad Hampi, un sito storico situato nello Stato confinante del Karnataka, in India. Durante questa visita con la famiglia al Tempio di Virupaksha ad Hampi, il giovane Sathya rimase all'esterno mentre gli altri entrarono per il *darshan*. Con grande stupore di Suo fratello, Seshama

Raju, fu visto contemporaneamente nel santuario interno del tempio mentre riceveva l'*arati* come Signore Virupaksha (Shiva) e mentre sedeva sotto un albero fuori dal tempio! Il fratello maggiore di Raju inizialmente si arrabbiò e in seguito rimase sconcertato, ma il Sindaco, fra i presenti, osservò: "Raju è Virupaksha e Virupaksha è Raju", indicando che Sathya e la Divinità erano identici.

Swami apparve come il Signore Shiva a Sri Seshagiri Rao, un bramino ortodosso che serviva come sacerdote da molti anni nel *Paata Mandiram* di Puttaparthi. Dopo questa visione, rimase in uno stato di beatitudine per tre giorni e decise di rimanere permanentemente con Swami come Suo sacerdote, senza mai più tornare dalla sua famiglia.

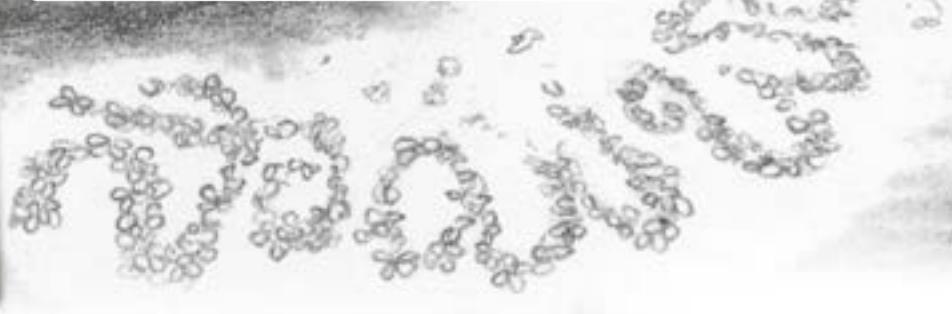
Quando il famoso studioso vedico Sri Gandikota Subramanya Shastry, attraverso il quale è stato conosciuto il sacro *Gayatri mantra* che ora i devoti di tutto il mondo cantano, chiese a Swami chi fosse veramente, Egli materializzò un'immagine che mostrava Se Stesso come Shiva, Sai Baba e il *Linga* - tutti uno, dichiarando di essere effettivamente il Signore Shiva.

Allo stesso modo, durante una conferenza medica a Prashanti Nilayam, il dottor Venkat Sadanand, un neurochirurgo degli Stati Uniti, pregò con fervore: "Swami, per favore, dicci chi sei." Swami materializzò una catena d'oro con il pendente di un piccolo *Linga* di cristallo, dicendo: "Questo è ciò che sono: il Signore Shiva."

Swami si rivelò anche come la Madre Divina. Un tempo, la grande cantante Smt. M.S. Subbulakshmi, insignita del titolo di *Bharat Ratna*, la più alta onorificenza civile indiana, stava attraversando una crisi familiare. Quando chiese consiglio a Sua Santità Kanchi Paramacharya, il venerato saggio di Kanchi, questi le raccomandò di visitare Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, essendo Egli la Madre Divina che cammina e parla. Da allora in poi, divenne un'ardente devota di Madre Sai.



All'età di quattordici anni Egli gettò a terra dei fiori di gelsomino, che formarono il nome "Sai Baba" in caratteri telugu, confermando così la Sua dichiarazione.



Shiva-Shakti Svarupa, l'Incarnazione sia del Signore Shiva sia della Dea Shakti. Lo proclamò durante il *Guru Purnima* dopo essersi miracolosamente curato dalla paralisi, spruzzando alcune gocce d'acqua sugli articolipiti, come descritto nel *Sathyam Shivam Sundaram*, nel *Sanatana Sarathi* e in *Sathya Sai - L'Eterno Compagno*. Esistono molti casi di devoti che hanno sperimentato questa profonda verità. Tra coloro che hanno avuto la benedizione di questa visione divina ci sono il dottor Alreja, Direttore Sanitario dell'Ospedale Generale di Prashanti Nilayam, e il Professor Anil Kumar, traduttore di Swami e ardente devoto, entrambi i quali hanno avuto un'esperienza diretta di Swami come Incarnazione di *Shiva Shakti*.

Swami ha anche rivelato di essere parte dell'Avatar Trino, un fenomeno divino mai visto prima nella storia umana. Ha spiegato che il primo di questa serie è Shirdi Baba, il secondo è Sathya Sai Baba e il terzo sarà Prema Sai Baba. **Infatti, all'età di quattordici anni, gettò a terra fiori di gelsomino, che formarono il nome "Sai Baba" in caratteri telugu, confermando così la Sua dichiarazione.**

In seguito, molti devoti di Shirdi Sai Baba ebbero profonde esperienze che confermarono che Sathya Sai era lo stesso

che aveva vissuto al tempo di Shirdi Baba, servì come guardiano dell'ashram di Brindavan. Swami materializzò anche molti idoli e immagini di Shirdi Sai per i devoti.

Swami ha affermato che Shirdi Sai è l'Avatar del Signore Shiva. Otto anni dopo aver lasciato il Suo corpo, nel 1918, Sathya Sai, l'Incarnazione di Shiva e Shakti, nacque nel 1926. Prema Sai, il terzo Avatar, che deve ancora discendere, incarnerà l'aspetto della Divina Madre Shakti.

Egli è quindi l'incarnazione di Shiva e Shakti, l'unione dei principi cosmici maschile e femminile.

Swami dava visioni ai devoti in base alle loro inclinazioni spirituali e alle Divinità scelte. Ad esempio, Swami Amruthananda, che aveva celebrato un *Ganapathi Homa* di 40 giorni all'età di sette anni, fu benedetto da Swami con la visione di un Ganesha d'oro all'età di 85 anni. Swami disse che questo era il frutto dell'aver celebrato il *Ganapathi Homa* per 40 giorni meticolosamente, fedelmente e con devozione, secondo le ingiunzioni delle Scritture. Il santo rimase in beatitudine per tre giorni senza cibo né acqua.

Quando Swami visitò Rishikesh, un sacro luogo di pellegrinaggio, incontrò Swami Purushottamananda, un venerato monaco dell'Ordine di Ramakrishna, nella vicina

grotta di Vasishtha, dove quel Saggio aveva meditato in tempi antichi. Poiché Swami Purushottamananda adorava Dio come Anantha Padmanabhaswami, la forma del Signore Vishnu adagiato sul serpente Adi Sesha, Bhagavan gli diede proprio quella visione, realizzando il suo desiderio spirituale di tutta la vita.

Swami benedisse anche il Colonnello Jogarao, un grande devoto e ingegnere che contribuì immensamente alla missione e ai progetti di Swami, costruendo ospedali, edifici universitari e residenze per i devoti. Quando una volta pregò: "Swami, per favore, rivelami il Tuo vero Sé", Swami permise che Gli venisse scattata una foto con la Polaroid, che rivelò miracolosamente il Signore Dattatreya, l'Incarnazione di Brahma, Vishnu e Maheshvara. Attraverso questo miracolo, Swami rivelò Se Stesso come la Trinità: il Creatore, il Sostenitore e il Dissolutore dell'universo. Infatti, Sri Shirdi Sai Baba è considerato uno degli Avatar del Signore Dattatreya, che rappresenta la Trinità.

Quando Swami Abhedananda, discepolo di Bhagavan Ramana Maharshi e sincero ricercatore spirituale, si recò da Lui per il *darshan*, Bhagavan gli concesse l'esperienza estrema del supremo Parabrahman, l'Assoluto senza nome, senza forma e senza attributi. In seguito condivise la sua gioia con il Professor Kasturi, dichiarando: "Swami non è semplicemente un Avatar; Egli è il Brahman Supremo, la sorgente di tutti gli Avatar."

Swami non è solo tutti i nomi e le forme; è anche Essenza, Conoscenza e Beatitudine – *Satchidananda*. È Advaita, la Realtà Non duale, il Brahman onnipervadente. È anche verità, bontà e bellezza – **sathyam, shivam, sundaram** – perché il Suo messaggio è **sathyam** (verità), il Suo cammino è **shivam** (buon auspicio) e la Sua forma è **sundaram** (bellezza incomparabile).

La grande devota, Smt. Pedda Bottu, comprese che Sathya Sai era la stessa

persona di Shirdi Sai Baba. Vivendo a Prashanti Nilayam, compose molte poesie che esaltavano la Sua gloria. In una, descrisse Swami come *Sarva Devata Svarupa*, l'Incarnazione di tutte le forme e tutti i nomi divini. Ma il giorno dopo, notò che la parola della poesia nel suo manoscritto era misteriosamente cambiata in "*Sarva Devata Atita Svarupa*" da "*Sarva Devata Svarupa*". La parola aggiunta, *Atita*, significa che Egli è "oltre" tutti i nomi e le forme: il Supremo *Parabrahman* che trascende tempo, spazio e causalità.

Una volta, a Kodaikanal, nell'aprile del 1998, Swami chiese agli studenti: "Chi sono io?" Ognuno rispose con la propria interpretazione: Shiva-Shakti, Rama, Krishna e così via. Alla fine, Swami disse: "Nessuno di voi ha ragione. Io sono Io."

Questa è la verità ultima: Egli è tutto, ovunque, per sempre.

Swami permise che gli venisse scattata una foto con la Polaroid, che rivelò miracolosamente il Signore Dattatreya, l'Incarnazione di Brahma, Vishnu e Maheshvara. Attraverso questo miracolo, Swami rivelò Se Stesso come la Trinità: il Creatore, il Sostenitore e il Dissolutore dell'universo.





Celebrare l'Amore Infinito

Ecco perché, per la celebrazione del 100° anno dell'avvento dell'Avatar, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, per Sua grazia, ha creato un bellissimo logo, che è unico in quanto mostra sia l'aspetto *nirguna* (senza forma) sia *saguna* (con forma) di Dio: Dio è sia con nome, forma e attributi, sia al di là di nome, forma e attributi. Dio è tanto finito quanto infinito.

Il logo mostra una splendida immagine di Baba, che fa pensare alla Sua bella forma, al Suo dolce nome divino e ai Suoi straordinari *lila*. Mentre la Sua forma rappresenta artisticamente l'‘1’ del numero ‘100’, lo ‘00’ è raffigurato dal simbolo dell’infinito. Questo indica che Egli è anche senza forma, simboleggiato dall’infinito, al di là della comprensione. Egli rimane il compagno eterno: onnisciente, onnipresente e al di là, trascendendo tutte le barriere del pensiero, della parola e dell’azione. **Questo particolare logo, ispirato dalla grazia di Swami, non solo celebra il 100° Compleanno di Bhagavan, ma durerà oltre, perché abbraccia tutti gli aspetti divini del Signore.**

I Suoi Miracoli e i Giochi Divini

Gli ineguagliabili miracoli di Bhagavan Baba sono sbalorditivi, straordinari e fonte di ispirazione. I miracoli sono atti spontanei di amore e compassione da parte degli Avatar. Per i comuni ricercatori spirituali, i poteri miracolosi (*siddhi*) acquisiti durante la penitenza diventano ostacoli al progresso spirituale. Ma per un Avatar, questi poteri miracolosi sono innati nella Sua natura e guidano l’umanità verso la meta spirituale.

Tutti i grandi Maestri, Krishna, Gesù, Shirdi Sai e Sathya Sai, hanno compiuto innumerevoli miracoli nel corso della Loro vita. Scritture

come lo *Srimad Bhagavatam*, la Bibbia e lo *Shirdi Satcharita* sono piene di storie di come gli Avatar abbiano elevato i devoti attraverso atti divini di grazia e misericordia.

Swami ha compiuto innumerevoli miracoli a beneficio degli esseri umani, facendo vedere i ciechi, camminare gli zoppi e parlare i muti. Ha guarito persone da tumori terminali, dicendo: “Il cancro è cancellato”, e ha resuscitato persino i morti.

Tali resurrezioni sono state registrate nei casi del signor Walter Cowan degli USA, del generale di brigata S.K. Bose e di Sri Kuppam Radhakrishna dell’India.

Swami ha resuscitato anche Smt. Karnam Subamma, che era come una seconda madre per Lui, come Madre Yashoda lo era per il Signore Krishna. Smt. Subamma era morta e stava per essere cremata. Come promesso, Baba arrivò e le mise dell’acqua santa in bocca, dicendo: “Svegliati.” Ella aprì gli occhi e bevve il sacro *tirtha* prima di fondersi infine nella pace. Le descrizioni di questi episodi si possono trovare nei numeri precedenti della nostra pubblicazione, *Sathya Sai - L’Eterno Compagno*.

Un altro aspetto unico di Swami è che Egli è apparso simultaneamente in molti luoghi. Ci sono casi descritti di tali episodi. Il signor James Sinclair, del Connecticut, USA, vide Swami apparire nella sua camera da letto; un medico ad Abu Dhabi Lo vide nella sua stanza e, in Venezuela, una signora vide Swami apparire in carne e ossa mentre meditava. Il *Sanatana Sarathi* racconta come, nel marzo del 1983, a Manama, in Bahrein, la signora Pankajam Sundaram aprì la porta alle 21,30 e trovò Swami lì in piedi, con una mela in mano e che parlava in tamil. Egli le applicò della *vibhuti* sulla

fronte e scomparve, poche ore prima che i suoi parenti tornassero e la trovassero visibilmente scossa da quella straordinaria esperienza.

Non solo poteva apparire nella Sua forma in molteplici luoghi, ma poteva anche moltiplicarsi in forme diverse. Un caso simile accadde alla fine degli anni '50 con un ufficiale militare a Bhopal che stava per suicidarsi. Proprio in quel momento, nella lontana Kodaikanal, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba lasciò il Suo corpo esclamando: "Fermati! Non sparare!" Apparve a Bhopal, per impedirgli di suicidarsi, in molteplici forme, come un amico dell'ufficiale, la moglie del suo amico e persino il facchino della stazione ferroviaria. La pistola scomparve all'istante e in seguito l'ufficiale ricevette un telegramma: "L'arma è con Me - Baba." Tale intervento divino gli salvò la vita e trasformò la sua fede per sempre.

Questo ci ricorda l'episodio, contenuto nel libro *Shirdi Sai Satcharita*, in cui Baba aiutò la figlia di Nana Saheb Chandorkar ad affrontare una gravidanza e un parto difficili. Baba inviò *vibhuti* e benedizioni tramite un devoto, Ramgir Bua, che fu ricevuto alla stazione ferroviaria e portato a casa di Nana Saheb su un carro trainato da cavalli. Baba apparve quindi come cocchiere, come cavalli e persino come amico accompagnatore e, dopo aver raggiunto la casa di Nana Saheb, tutte le forme svanirono. Questo dimostra come l'Uno possa diventare molti (*Ekoham Bahusyam*), rivelando la Sua onnipotenza e onnipresenza.

Questi sono solo alcuni dei tanti modi in cui Swami ha trasformato la vita delle persone e guarito le loro malattie. **Inoltre, ha dimostrato controllo sui cinque elementi:** ad esempio, ha controllato la pioggia molte volte. In uno di questi casi, riportati nel *Sathyam Shivam Sundaram*, mentre un grande folto assisteva al Discorso di Swami, quando stava per piovere a dirotto, Egli alzò lo sguardo e la pioggia cessò immediatamente. Una volta concluso il programma, seguì una pioggia torrenziale! Questo dimostra la Sua padronanza sui cinque elementi. Ho avuto il privilegio di

assistere personalmente a tali eventi.

Una volta, mio padre, il dottor Adivi Reddy, chiese a Swami: "Swami, mangi così poco! Come Ti sostieni? Trai energia dai cinque elementi, come fanno gli yogi?" Swami sorrise e rispose: "*I cinque elementi traggono il loro sostentamento da Me*", dimostrando il Suo assoluto controllo su di essi.

Da giovane, Swami coglieva una varietà di frutti da un albero di tamarindo, esaudendo il desiderio dei devoti; il sacro albero divenne in seguito noto come *Kalpavriksha* (l'albero che esaudisce i desideri). Qualunque frutto la gente desiderasse – mele, fragole, mango – Egli lo coglieva, dimostrando il Suo potere di trasmutare e trasformare. Oltre a ciò, per Sua volontà qualsiasi albero aveva la possibilità di esaudire i desideri. Una volta, nel 1994, durante una visita a Kodaikanal (un evento a cui ho assistito), Swami colse delle prugne mature da una pianta di bouganville! Questa è un'altra dimostrazione dei Suoi divini *mahima*.

In un'altra occasione, Swami mostrò una pietra a un geologo e chiese di che cosa



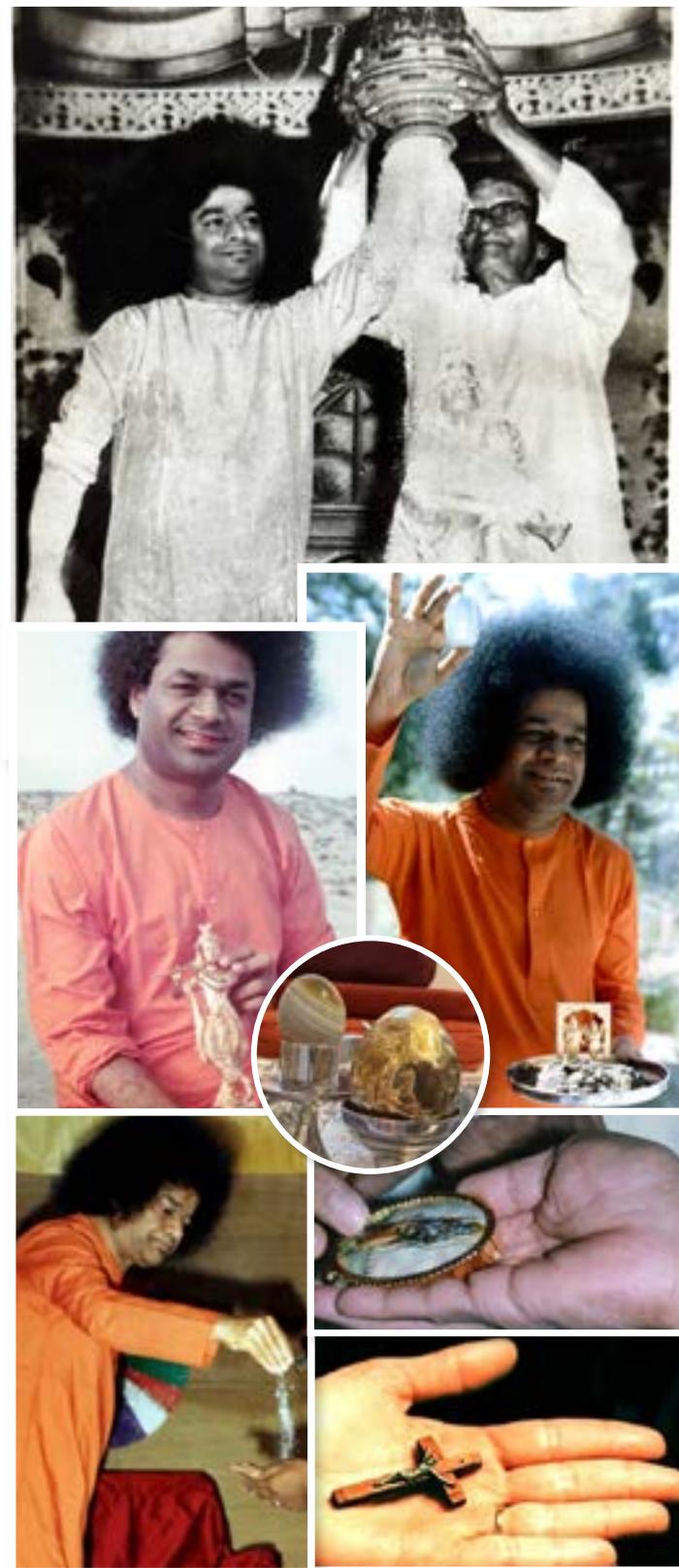
fosse fatta. Fedele alla sua formazione, il geologo rispose: "Silice e altri minerali." Swami allora gli chiese: "Guarda di nuovo." Con grande stupore di tutti, la stessa pietra si trasformò in una bellissima e dolce statuetta del Signore Krishna, fatta di zucchero candito! Questo dimostra che, se solo si ha visione e amore divini, ciò che percepiamo come materia inerte è intriso di divinità e dolcezza. Anche in assenza fisica di Swami, i Suoi miracoli continuano. Nelle case e nei Centri Sai di tutto il mondo, la sacra *vibhuti*, la *curcuma*, il *kumkum*, lo zafferano e l'*amrita* (nettare) si manifestano sui Suoi quadri e altari, facendo percepire ai devoti la Sua eterna presenza.

Durante le festività speciali, in particolare durante *Maha Shivaratri*, Swami eseguiva l'*abhishekam* di *vibhuti* alla statua di Shirdi Baba, sulla quale veniva tenuto un grande recipiente vuoto. Swami vi immergeva la mano, la faceva roteare continuamente, e ne usciva un'abbondante quantità di *vibhuti*! Nel momento in cui ritraeva la mano dal recipiente, il flusso cessava, dimostrando che non esisteva una fonte segreta di *vibhuti*, ma solo la volontà divina.

Un altro grande fenomeno è il *Lingodbhava*, in cui Swami fa emergere il *linga*, la rappresentazione dell'aspetto senza forma del Signore Shiva. A volte, durante *Maha Shivaratri*, Egli manifestava e faceva emergere molti *linga* che uscivano simultaneamente dal Suo corpo. In seguito, materializzava anche dei *linga* che donava ai devoti per l'adorazione quotidiana.

Swami ha spiegato il significato del *linga*. *Liyate gamyate iti linga*: tutto ciò che ha nome e forma si fonde infine nel *linga*, il simbolo del Signore senza forma. Egli materializzava vari speciali *linga*, come l'*Hiranyagarbha Linga*, e altri fatti di metalli diversi e sostanze celestiali, ognuno dei quali ricorda il Signore Sai Mahadeva.

Nei primi tempi, Swami era solito portare i devoti in piccoli gruppi sulle rive sabbiose del fiume Citravati, materializzava molti oggetti dalla sabbia, come statuette del Signore Krishna, Madre Durga o persino dolci caldi appena sfornati! Mentre venivano tirati fuori non un solo granello di



sabbia si attaccava a essi. Creava anche vasi pieni di nettare, etero e celestiale, che tutti potevano gustare, come molti osservatori hanno descritto in dettaglio.

Questi miracoli straordinari sono infiniti, innumerevoli, perché il Divino, che è onnipotente, può fare qualsiasi cosa, ovunque e in qualsiasi momento. Swami riassume splendidamente lo scopo di tutti



Egli ha ammonito che non bisogna fermarsi al primo stadio, limitandosi a godere di miracoli e *lila*. Nella vita spirituale, bisogna sempre progredire. Infatti si dice: “Sorgete, svegliatevi e non fermatevi finché la meta non sia raggiunta.”

questi miracoli e *lila* divini in una formula quadrupla per le fasi della nostra evoluzione spirituale:

- *Chamatkar* - assistere e sperimentare miracoli.
- *Samskar* - ottenere la trasformazione del cuore.
- *Paropakar* – arrivare a svolgere servizio disinteressato agli altri.
- *Sakshatkar* - realizzare in ultima analisi la propria vera natura divina.

Egli ha ammonito che non bisogna fermarsi al primo stadio, limitandosi a godere di miracoli e *lila*. Nella vita spirituale, bisogna sempre progredire. Infatti si dice: “Sorgete, svegliatevi e non fermatevi finché la meta non sia raggiunta.” La meta è la realizzazione del Sé.

All'inizio, i miracoli ispirano fede e devozione, ma, in ultimo, dovrebbero portare alla trasformazione del cuore, che Swami ha definito il Suo più grande miracolo. Il libro *Sathyam Shivam Sundaram*, la biografia di Swami, racconta come Kalpagiri, un assassino travestito da monaco, abbia vagato per anni in cerca di pace. A Puttaparthi, Baba affrontò la sua falsità, gli diede abiti bianchi, *vibhuti* e gli ordinò

di confessare. Kalpagiri lo fece; la sua condanna a morte fu commutata e iniziò a dedicare la vita al servizio sotto la grazia di Baba. Ci sono innumerevoli casi riportati di ateti, criminali e tossicomani che hanno subito una trasformazione: prigionieri che sono diventati cittadini pentiti, ubriaconi e tossicodipendenti che hanno abbandonato i loro vizi e ricchi che hanno rinunciato all'egoismo per diventare altruisti, usando la loro ricchezza per fornire istruzione gratuita, assistenza sanitaria e servizi sociali.

Molti dei progetti di Baba – istituti scolastici, ospedali, programmi alimentari e progetti idrici – sono stati resi possibili grazie alla generosità di queste anime dal cuore trasformato. Sebbene Baba potesse realizzare qualsiasi cosa per Sua volontà divina, scelse di elevare l'umanità attraverso questi mezzi. Così, essi sacrificarono le loro ricchezze per il benessere dell'umanità e, a sua volta, Baba diede loro ciò di cui avevano bisogno, ovvero pace e felicità.

Il prossimo editoriale si soffermerà sugli insegnamenti universali e sulla sacra e ineguagliabile missione divina del nostro Signore Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Jai Sai Ram.



COLMATE IL MONDO D'AMORE

Parte 1 di 2

*Nasti lobha samo vyadhi
Nasti krodha samo ripuhi
Nasti duhkha daridryavat
Nasti jnana param sukham*

(Versi Sanscriti)

*Non c'è malattia pari all'avidità.
Non c'è nemico pari all'ira.
Non c'è dolore pari alla povertà.
Non c'è gioia più grande della
conoscenza divina*

Non c'è malattia paragonabile all'avidità (*Nasti lobha samo vyadhi*). Tra tutte le malattie croniche in questo mondo, l'avidità ha raggiunto le dimensioni maggiori. **Non c'è malattia peggiore dell'avidità.** Indebolisce l'uomo e gli fa dimenticare la sua natura umana, trasformandolo in demoniaco.

Non c'è nemico più grande dell'ira (*Nasti krodha samo ripuhi*). **La seconda grande malattia è l'ira, perché non c'è nemico più grande di questo.** In una certa misura, i nemici esterni possono essere controllati, ma il nemico interiore dell'ira è molto più

difficile da controllare. Distrugge la vita umana e fa dimenticare la propria natura. È il grande nemico dell'umanità.

Non c'è dolore pari alla povertà (*Nasti dukkha daridryavat*). Qual è la causa del dolore? È la povertà. Non si tratta solo di mancanza di ricchezza, ma anche della povertà mentale e della povertà di conoscenza spirituale o divina (*jnana*). **È la povertà di conoscenza spirituale che porta alla sofferenza. Avidità, ira e povertà di conoscenza spirituale: queste tre conducono alla caduta dell'umanità.**

Non c'è felicità più grande della conoscenza (*Nasti jnana param sukham*). Non è solo la conoscenza mondana a portare felicità; nulla porta una felicità più grande della conoscenza spirituale (*jnana*). Esistono vari tipi di conoscenza: conoscenza libresca, conoscenza superficiale, conoscenza generale, conoscenza discriminante e conoscenza pratica. Oggigiorno, fra queste, la conoscenza pratica è la più essenziale, perché funge da 'terzo occhio' dell'umanità, guidando verso la vera

felicità. Pertanto, per scacciare la malattia chiamata avidità, il nemico chiamato ira e la povertà chiamata ignoranza, che sono presenti dentro di noi, ogni essere umano deve sviluppare la giusta conoscenza. È proprio allo scopo di prevenire queste tre (avidità, ira e ignoranza) che ci siamo riuniti qui a questa conferenza.

Comprendete lo Scopo della Vita

Dobbiamo comprendere, almeno in una certa misura, qual è veramente la vita e il suo scopo.

*La vostra giornata è sprecata
da faccende mondane.*

*La vostra vita trascorre in attività
banali.*

È questo ciò che considerate vita?

*Pensate di vivere una vita
degna perché passate il
tempo alla ricerca di piaceri terreni,
mangiando tre pasti al giorno,
dormendo
comodamente, riprendendovi dalla
stanchezza, o intrattenendo insensate
conversazioni?*

*È questo il motivo per cui Dio vi ha
concesso una nascita umana? È
questo il motivo per cui siete nati
come esseri umani?*

(Poesia Telugu)

Sebbene gli esseri umani possiedano l'intelligenza necessaria, non la utilizzano per scoprire i segreti e lo scopo della vita umana. Oggi, invece di usare l'intelletto per indagare lo scopo e la meta della vita umana, lo usiamo per perseguire i piaceri, guadagnare denaro e cercare posizioni di potere. Non è questo il corretto uso dell'intelletto. **La vostra intelligenza è veramente preziosa quando la usate per realizzare lo scopo e la meta dell'esistenza umana.** Tuttavia, con l'istruzione odierna, non stiamo acquisendo tale intelligenza. Ciò che si acquisisce con l'istruzione odierna è principalmente destinato a scopi mondani e materiali, limitato al guadagno.

La parola 'SAI' ha un profondo intimo significato. Nella parola SAI, 'S' sta per Servizio, 'A' per Adorazione, e 'I' per Illuminazione. Queste tre lettere rappresentano il servizio disinteressato (*karma*), la devozione (*bhakti*), e l'illuminazione o conoscenza spirituale (*jnana*).

Problemi Principali nel Mondo Odierno

Il mondo d'oggi è nel caos, senza pace, e agitato come un fuoco divampante. A causa della crescita incontrollata e rapida della civiltà, stiamo dimenticando la nostra umanità, trascurando totalmente i principi morali e perdendo di vista la divinità. In tutti i campi, abbiamo completamente dimenticato la moralità e l'etica. Diamo priorità ai doveri fisici e terreni, attribuendo loro importanza, e sacrificiamo la nostra vita per essi. Egoismo e interesse personale dilagano ovunque.

Qualunque obiettivo desideriamo non è solo per il suo bene, ma per il nostro interesse personale. Qualunque lavoro intraprendiamo, non siamo interessati al successo di quel compito, ma solo al nostro interesse personale. Anche in campo spirituale, si aspira a soddisfare l'interesse personale, ma non si contribuisce alla

crescita e al successo dell'organizzazione o al benessere della società.

Le persone inseguono solo nome e fama. Mancano di apertura mentale per vedere come potrebbero migliorare la società o impegnarsi nel servizio sociale. Dobbiamo, almeno in una certa misura, comprendere la sacralità della nascita umana e il suo valore. Persino gli animali e gli uccelli mangiano, vagano, dormono e godono dei piaceri terreni. È questo il motivo per cui riceviamo un'educazione? È questo lo scopo della nascita umana? È questo a cui serve veramente la nascita umana? Dobbiamo indagare l'obiettivo, gli ideali e la sacralità della nascita umana, così come la Divinità presente in essa.

Scopo dell'Organizzazione Sathya Sai

Tutti coloro che sono qui uniti oggi credono di lavorare per l'Organizzazione. Perché abbiamo fondato questa Organizzazione?

L'obiettivo principale è elevare l'umanità, eliminare l'animalità e realizzare la nostra innata divinità.

Oggi la vita sembra molto strana. Le persone sembrano inconsapevoli della loro vera natura e realtà, incapaci di riconoscere il loro vero Sé. Come possono queste persone elevare gli altri? Bisogna elevare se stessi prima di aiutare gli altri a elevarsi spiritualmente. La *Bhagavad Gita* evidenzia questo principio di autoelevazione (*uddhared atmanatmanam*). Bisogna avere la determinazione di migliorare prima se stessi e poi aiutare gli altri a raggiungere un livello spirituale superiore. Per chiunque sia immerso in un profondo sonno di ignoranza, inebriato dall'illusione, dimenticando la propria divinità mentre vive

una vita banale di egoismo, le *Upanishad* (Scritture) esortano: "Sorgete, svegliatevi e non fermatevi finché la meta non sia raggiunta." (*uttisthata, jagrata, prapya varannibodhata*).

O uomo! Questo non è il momento di inebriarsi o di dormire. Sei inebriato dall'orgoglio e non riesci a realizzare la vera natura di questo universo. Invece di essere inebriato (confuso o frenetico), devi diventare completamente assorbito nella divinità (*tanmayatva*). *Tanmayatva* significa 'essere completamente assorbito nel principio divino'. Riconosci la verità che la nascita umana è la più eminente, sacra e unica. Ecco perché le Scritture dichiarano che, tra tutti gli esseri, la nascita umana è la più rara e la più difficile da ottenere.

Coloro che trascorrono la vita mangiando, bevendo, dormendo e cercando piaceri mondani non hanno il diritto di affermare che la nascita umana sia preziosa e difficile da ottenere. Ecco perché si dice che, tra tutti gli esseri, la nascita umana è rara, estremamente rara. Quando diventa veramente rara? Quando ti trasformi in un essere umano ideale. Sei nato umano, ma dovrresti diventare il migliore essere umano. Solo allora la tua umanità eccellerà veramente.



**IL VERO
servizio
disinteressato
implica il lasciar
andare
l'attaccamento
e l'ego e
impegnarsi
nel servizio alla
società
con compassione
e amore**

Dobbiamo partecipare ad attività di servizio disinteressato (*seva*). Che cos'è il servizio disinteressato? Molti pensano che significhi semplicemente aiutare qualcuno nel bisogno, ma questo non è vero servizio disinteressato (*seva*). Il vero servizio disinteressato implica il lasciar andare l'attaccamento e l'ego e impegnarsi nel servizio alla società con compassione e amore. Non pensate di servire per aiutare gli altri o

“

Le Organizzazioni Sathya Sai sono state istituite per diffondere e coltivare la Divinità attraverso questo principio d'amore, non per contare le teste o radunare un gran numero di persone.



alleviare il loro dolore. State servendo per migliorare voi stessi e coltivare la bontà interiore. Questo è il beneficio finale del servizio disinteressato. Che sacro obiettivo è questo servizio disinteressato!

*Na thapansi na theerthanam
Na sastrana japanahi
Samsara sagarottare
Sajjanam sevanam vina*

(Versi Sanscriti)

*Nessuna penitenza, nessun pellegrinaggio,
nessuna Scrittura e nessuna ripetizione del nome divino può salvare
dall'oceano turbolento della vita senza un servizio disinteressato alle persone nobili.*

I grandi saggi (*maharishi*) fanno penitenza. Che cos'è questa penitenza? Il suo profondo significato è risvegliare la Divinità interiore dimenticando il mondo. Quando si risveglia? Si risveglia quando dentro di noi i tre attributi (*guna*) diventano uno; *tamas* (ottusità mentale o ignoranza) si trasforma in *tapas* (penitenza). Quali sono i tre attributi? Sono *sattva*, purezza, armonia, conoscenza; *rajas*, passione, attività, desiderio, e *tamas*, oscurità, inerzia, ignoranza. Allora, che altro abbiamo dentro di noi? Abbiamo la mente (pensiero), la parola e il corpo (azione). Chi raggiunge l'unità di questi tre è un vero essere

umano. Lo studio adeguato dell'umanità è l'uomo. **L'unità di pensiero, parola e azione è vera penitenza.** Questo è ciò che consideriamo come valore umano. EHV sta per Educazione ai Valori Umani, ma la Mia opinione è che non sia EHV, ma 3HV. Le 3 H sono Head (testa), Heart (cuore) e Hands (mani). Dobbiamo raggiungere l'unità tra questi tre per realizzare il vero spirito del lavoro nel servizio disinteressato, che ci purificherà.

Che Cosa significa SAI?

La parola 'SAI' ha un profondo intimo significato. In essa, S sta per Servizio, A per Adorazione e I per Illuminazione. Queste tre lettere rappresentano il servizio disinteressato (*karma*), la devozione (*bhakti*) e l'Illuminazione o conoscenza spirituale (*jnana*). Prima viene 'S', Servizio, poi 'A', Adorazione, che significa devozione e spirito d'amore, e infine 'I', Illuminazione, che si riferisce al risultato dell'indagine, che è saggezza o conoscenza spirituale. Questi tre sentieri rappresentano i principali insegnamenti di Sai. In 'SAI', se anche manca una lettera, non si può considerare SAI. Pertanto, i sentieri spirituali rappresentati dalle tre lettere sono tutti molto importanti. SAI è l'incarnazione e l'unità di azione disinteressata (*karma*), devozione (*upasana*) e conoscenza spirituale (*jnana*). Proprio come la sacra sillaba *Om* (ॐ) è pronunciata AUM, l'azione disinteressata (*karma*), l'adorazione

devozionale (*upasana*) e la conoscenza spirituale (*jnana*) sono rappresentate dalle lettere di SAI. SAI non è semplicemente un nome. È la rappresentazione simbolica di questi tre percorsi spirituali: azione disinteressata, devozione e conoscenza spirituale. Pertanto, nelle Organizzazioni Sai, è essenziale coltivare sinceramente e rafforzare con fervido slancio tutte e tre.

La Discriminazione Fondamentale al di sopra della Discriminazione Individuale

Oggi giorno, l'umanità ha fatto progressi sia nelle scienze fisiche sia in quelle materiali. Eppure c'è un declino nella morale e nell'etica dell'umanità. Qual è la ragione di questo? Sebbene possiamo attribuirla alle tendenze (*vasana*) ereditate dalle vite passate, ciò non è vero. La causa principale sono i difetti intrinseci derivanti dai propri desideri. Dobbiamo riconoscere chiaramente ciò che dovremmo desiderare e ciò a cui dovremmo rinunciare. La nostra discriminazione deve essere corretta e veritiera. Attualmente, l'umanità discrimina, ma è una discriminazione egoistica e individuale. Questa non è vera discriminazione in senso proprio.

La discriminazione fondamentale è ciò che è necessario. Attraverso la discriminazione fondamentale, si può ricevere una risposta divina che garantisce uguale considerazione a voi e a tutti gli altri. Si pratica la discriminazione chiedendone un particolare oggetto è necessario o meno. Potreste non aver bisogno di qualcosa, ma solo perché non ne avete bisogno non significa che doveste scartarlo. Qualcun altro potrebbe averne bisogno. Quindi, questa non è vera discriminazione. La discriminazione deve essere universale e benefica per tutti. Che cos'è che tutti apprezzano e che nessuno odia? È l'amore. **L'amore è l'unico principio che trascende ogni differenza ed è ricercato da tutti. Quando condividiamo questo amore con tutti, questo diventa vero servizio disinteressato (*seva*).**

Coltivare e Riempire il Mondo d'Amore

Invece di amare solo noi stessi, dovremmo condividere questo amore con i nostri

simili, diffonderlo nella società e, infine, immergere il mondo intero nell'amore. L'amore non è qualcosa che si vende in un negozio, si riceve in dono da altri o da un'azienda. L'amore esiste dentro di noi. Si dovrebbe manifestare questo amore dall'interno. Eppure oggi abbiamo indirizzato questo amore nella direzione sbagliata, fraintendendone il vero significato. È facile dire "Ti amo", ma che cosa significa veramente amore?

Potreste semplicemente dire 'ti amo' e chiamarlo amore, ma questo non è il vero significato dell'amore: è solo attaccamento. **Amore è un altro nome per il Supremo (*Paramatma*), perché Dio Stesso è Amore. L'Amore è Dio, vivete nell'Amore. Dio è conosciuto come l'Incarnazione dell'Amore.** Pertanto, dovremmo considerare l'Amore come divino. Le forme mondane di amore, verso il coniuge, i figli, la ricchezza, il cibo o i parenti, sono tutte impermanenti. Pertanto, un tale amore impermanente non può essere veramente chiamato amore; è solo attaccamento. Il vero amore emana naturalmente dal cuore. Questo è Amore Divino.

Ogni essere umano dovrebbe accendere l'Amore Divino dentro di sé. Eppure oggi, un tale amore si vede raramente. Per un certo periodo, le persone lavorano nelle organizzazioni. In seguito, dirigono il loro amore verso il mondo, e poi ne rimangono impigliati. Di conseguenza, il vero amore svanisce, mentre l'amore mondano cresce. Considerare questo amore transitorio, che cresce e declina, come vero amore, è stoltezza e ignoranza. Dobbiamo comprendere correttamente il principio dell'amore dentro di noi e condividerlo con la società. Spesso le persone pensano: "Sono molto intelligente, altamente istruito e dotato di molti capacità." Consideriamo questo tipo di intelligenza come reale e crediamo che ci renda altamente istruiti, ma questa non è vera intelligenza.

La vera intelligenza risiede nello sforzo di riconoscere la verità. **Pertanto, dobbiamo aggrapparci solo a ciò che vale la pena afferrare, raggiungere solo ciò che vale la**

pena raggiungere, e godere solo di ciò che vale la pena godere, sperimentando la vera beatitudine eterna. Quanto durano queste cose terrene? Sono tutte nuvole passeggiare. Non dovremmo scambiarle per ciò che è vero ed eterno.

Le comodità mondane sono come miraggi che appaiono come acqua in un deserto, dove non ne esiste. Arranchiamo disperatamente per avere quest'acqua che non c'è, andando in lungo e in largo, inseguendo un riflesso irreale. Allo stesso modo, l'uomo rincorre i piaceri mondani in cerca di felicità, ma anche questo è un miraggio, qualcosa che non può mai essere ottenuto, indipendentemente da quanto lontano lo si inseguiva. Eppure il vero amore è moltovicino, a portata di mano, più vicino della propria madre. Tuttavia, l'uomo dimentica questa essenza dell'amore. Pertanto coltivatelo, alimentatelo dentro di voi e condividerlo con l'intera umanità.

Come Vedere Dio, Che è Ovunque?

Dio non è distante. Le persone spesso chiedono: "Dov'è Dio?" Nella loro ignoranza, non riescono a vedere che Dio è ovunque. Ovunque guardiamo, Egli è lì. L'Amore è Dio. La Verità è Dio. Il Sacrificio è Dio. Voi siete l'**incarnazione della Verità, della Pace e dell'Amore**. Chiedersi ancora: "Dov'è Dio?" è pura follia. Molti si avvicinarono a un famoso santo, Sri Ramakrishna Paramahamsa, e gli chiesero: "Hai visto Dio?" Ramakrishna, che era immerso nel completo amore divino, dimenticava la coscienza del corpo alla sola citazione del nome del Signore Krishna.

Ramakrishna Paramahamsa rispose: "Sì, ho visto Dio." Una persona allora chiese: "Come e dove Lo hai visto?" Ramakrishna rispose: "Vedo Dio altrettanto chiaramente quanto vedo te." Fece seguito un'altra domanda: "Posso vederLo anch'io?" Tali dubbi sorgono spesso negli studenti moderni. Dio è forse un oggetto sul mercato, qualcosa che può essere rivelato semplicemente aprendo una porta?





Dio non è un oggetto esterno da mostrare. È presente ovunque guardiamo. È solo la mancanza di un'adeguata ricerca che ci impedisce di vederLo. Allora Ramakrishna rispose: "Voi vi preoccupate tanto per vostra moglie, vi preoccupate per il benessere dei vostri figli, pensate e rimuginate costantemente sulla ricchezza e sui beni. Siete intrappolati in tre potenti attaccamenti: il desiderio di ricchezza, il desiderio di una sposa e il desiderio di figli. Per qualcuno imprigionato in questi tre potenti attaccamenti, come è possibile raggiungere l'amore divino? **Proprio come desiderate ardentemente la vostra famiglia, indirizzate questo stesso desiderio verso Dio.**"

Se desiderate intensamente il mondo invece di pensare a Dio e bramarLo ardentemente, come potete aspettarvi di vederLo? Quando la mente è piena di cose nocive e negatività, come si possono sperimentare cose favorevoli e la positività che è Dio? Considerate la lampadina. Se non è collegata alla corrente elettrica, non darà luce, indipendentemente da quanto a lungo la teniate connessa. La lampadina si accende solo quando il negativo è collegato al positivo e l'elettricità scorre. **Allo stesso modo, i nostri desideri terreni, che**

sono di natura negativa, devono essere trasformati in positivi rivolgendoli a Dio. Tale trasformazione è vera devozione.

Comprendete la vostra Vera Identità

Proprio, come è stato detto, 'lo studio adeguato dell'umanità è l'uomo', allo stesso modo, 'il lavoro può essere trasformato in adorazione'. Qualunque lavoro facciate, credete fermamente nella verità secondo cui tutto è opera di Dio, ed è la Sua stessa forma. Dividendo il lavoro tra lavoro d'ufficio e lavoro per l'Organizzazione Sai, state diventando uomini d'affari. La vera spiritualità non è un'attività commerciale. Questa 'attività' della spiritualità è legata all'Atma (Sé). **Dovete dedicare il vostro cuore e la vostra anima a Dio e sperimentare la beatitudine. Le Organizzazioni Sathya Sai sono state istituite per diffondere e coltivare la Divinità attraverso questo principio d'amore, non per contare le teste o radunare un gran numero di persone.**

Dovete comprendere la Divinità dentro di voi. Questa è la realizzazione del Sé. Che cos'è il Sé? Ce ne sono due tipi: la singola lettera 'I' (pronuncia in inglese 'ai,' – ndt), 'Io', che rappresenta l'Atma (il vero Sé), e l'altro è eye, (pronuncia in inglese 'ai' -

(ndt), occhio, di tre lettere, che simboleggia il corpo. Le persone spesso si identificano con il corpo, dicendo ‘Io, io sono’, senza chiedersi se questo ‘Io’ si riferisca al vero Sé (Atma) o al corpo. Questa è la vera ricerca della Verità.

‘Io’ non è il corpo. Ci riferiamo a questo corpo con la parola ‘mio’ e diciamo ‘il mio corpo, la mia mente, la mia mano, il mio viso’, poi riflettiamo su ‘chi sono io’ veramente? Quando diciamo ‘il mio viso’, si evidenzia che c’è qualcuno distinto dal viso. Quando diciamo ‘questo è il mio fazzoletto’ o “questo è il mio fiore”, significa che il fazzoletto e il fiore sono separati da me. **Ma chi sono io? Quindi, bisogna indagare in questo modo. Questa è la vera discriminazione.** Deve sorgere dal sentimento sincero del Sé. Solo allora potremo veramente testimoniare il vero ‘Io’.

Qualità sulla Quantità nell’Organizzazione

Lo scopo della formazione di Centri e Organizzazioni Sri Sathya Sai non è aumentare il numero dei membri. Abbiamo bisogno di qualità, non di quantità. I nostri Presidenti Internazionali e Panindiani hanno affermato che molti Centri e Organizzazioni si sono sviluppati e ampliati, ma la vera domanda è:

l’equità e l’armonia sono aumentate? Le Organizzazioni possono essere cresciute, ma l’uguaglianza no. Al contrario, le differenze continuano ad aumentare. **Per Me, l’aumento del numero di Centri e Organizzazioni riflette la quantità, mentre la crescita dell’equità e dell’armonia riflette la qualità. Ciò lo che voglio è la qualità, non la quantità.** A che servono barili di inutile latte d’asina? Un solo cucchiaino di latte di mucca di qualità è molto meglio. Questo è ciò che desidero: qualità sulla quantità.

L’equità e l’armonia all’interno dell’Organizzazione devono essere rafforzate. Sebbene titoli come presidente, coordinatore e membro esistano per organizzare il lavoro, questi ruoli non fanno alcuna differenza per Dio, l’Anima Suprema (*Paramatma*). Il *Paramatma* è ugualmente presente in ogni persona, che sia membro, coordinatore, presidente o segretario. Dovremmo riconoscere la presenza del *Paramatma* e l’unità che trascende titoli, nomi e forme. Dobbiamo promuovere questa unità per eliminare odio, gelosia e inquietudine. Dove c’è tale unità, non si prova alcuna sofferenza.

Sri Sathya Sai Baba
18 novembre 1995

Il Discorso si conclude con la Parte 2, in cui Swami condivide come dovremmo rendere la nostra vita il Suo messaggio, sperimentando beatitudine e divinità attraverso l’unità.



La Rivelazione della Coscienza

Un Intervista con l'Avv. Robert Baskin



Robert Baskin incontrò Swami per la prima volta nel 1978. Arrivò in India per un soggiorno di uno o due mesi previsto per il Corso Estivo del 1978 e, spinto da Swami, rimase nell'Ashram per due anni. Lui e sua moglie, Diana, tornarono a Prashanti Nilayam più di 50 volte per stare con Swami. Le loro esperienze sono ricordate nei libri da essa pubblicati, 'Ricordi Divini' e 'Lezioni Divine'. Robert è un sincero ricercatore della verità spirituale e della realizzazione del Sé, ed è devoto a Swami e alla Sua missione divina.

Nel 1983, dopo il suo ritorno in California, Swami lo nominò direttore della Sathya Sai Society of America (SSSA). Essendo il suo membro più longevo del servizio, ha ricoperto il ruolo di funzionario e direttore e ha fornito consulenza legale per quattro decenni alla SSSA, alla SSSIO-USA e alla SSSIO a livello internazionale. È stato direttore regionale della SSSIO-USA e ha ricoperto vari ruoli per molti anni. Attualmente è direttore della Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai, che si occupa di questioni politiche e legali della SSSIO.

Aravind: Sono grato a Swami per questa opportunità di parlare con un devoto di lunga data molto illustre, l'unico che Swami chiamava "il Mio avvocato!" Robert, sapendo che hai un tesoro di esperienze derivanti dalla tua lunga associazione e vicinanza con il nostro amato Swami, voglio sfruttare al meglio il tempo che trascorreremo insieme.

Robert: Iniziamo con una citazione, che mi sembra particolarmente attuale ora che ci avviciniamo alle celebrazioni del centenario della nascita di Swami. Proviene dal grande saggio indiano Sri Aurobindo, vissuto all'inizio del XX secolo. Come sai, Swami nacque il 23 novembre 1926 e Sri Aurobindo la mattina successiva scrisse questo:

"Il 24 novembre 1926 è avvenuta la discesa di Krishna nel mondo fisico. Un potere infallibile guiderà il pensiero. Nei cuori terreni accenderà il fuoco dell'Immortale. Anche la moltitudine udrà la voce."

Quando dice "un potere infallibile guiderà il pensiero", si riferisce al potere trasformativo di Swami di influenzare le nostre menti, guidandoci verso la divinità e la verità. "Nei cuori terreni accenderà il fuoco dell'Immortale" indica la capacità unica di Swami di risvegliare in noi il desiderio divino. E "anche la moltitudine udrà la voce" ci ricorda che, nei decenni a venire,

decine di milioni di persone dall'India e da tutto il mondo riceveranno il *darshan* di Swami.

Quasi cento anni dopo, le parole di Sri Aurobindo rimangono una descrizione bellissima e accurata della vita e dell'opera di Swami.

Aravind: Davvero bellissimo! Questo nostro Swami ispira davvero stupore! Per favore, dimmi come ti sei avvicinato a Swami per la prima volta. Sei andato a cercarLo, o è stato Lui a cercare te?

Robert: È venuto a cercarmi molto prima che iniziassi a cercarLo. Questa è una storia a sé stante.

All'inizio degli anni '70, ero uno studente di giurisprudenza a Washington, D.C. Tra il secondo e il terzo anno di giurisprudenza, decisi di trascorrere l'estate viaggiando attraverso lo Yucatán e il Guatemala, esplorando antiche rovine azteche e maya. Sono sempre stato affascinato dall'archeologia e dall'antropologia. Così, comprai un furgone, lo trasformai in un camper e partii.

Guidando verso sud attraverso il Tennessee, mi fermai per la notte in quella che sembrava una vecchia cava. Solo nel furgone, notai qualcosa di strano: ogni volta che il frigorifero si accendeva, si accendevano anche le luci sul soffitto e, quando si spegneva, si spegnevano. Mi resi conto di avere un problema elettrico che doveva essere riparato prima di entrare in Messico.

La mattina seguente, mi fermai in una piccola stazione di servizio vicino a Nashville con un'officina meccanica. Il meccanico, un uomo anziano, mi salutò. Dissi: "Ho un problema", ma, prima che potessi spiegare, rispose: "Lo so, hai un circuito fantasma." Rimasi sbalordito. Come poteva saperlo prima ancora che glielo descrivessi?

Egli mi spiegò il problema, mi disse esattamente di quali pezzi avevo bisogno e mi indirizzò a un negozio vicino. Mi disse: "Torna e riparalo tu stesso. Ti guiderò io." Così feci, trascorrendo la giornata a rifare

Senza che io dicesse una parola, parlò del mio passato, di cose che nessuno in India avrebbe mai potuto conoscere: la mia istruzione, il mio vissuto, le esperienze familiari, persino i miei interessi. Mi parlò anche del mio futuro.

l'impianto elettrico sotto la sua guida.

Al calar della sera, mi invitò nella sua fattoria, che ospitava anche un piccolo centro di meditazione. Accettai, e quella che doveva essere una notte si trasformò in quasi una settimana. Fu allora che conobbi la sua straordinaria storia.

Mi raccontò che per intere vite era stato custode di un'antica dottrina mistica. Prima di incontrare qualcuno del suo passato, udiva una musica celestiale, che rivelava dettagli sulla vita di quella persona e il motivo del loro incontro. Era così, disse, che conosceva il mio problema prima ancora che io parlassi.

Come insegnante, si ispirava alle opere di Roy Eugene Davis, discepolo di Paramahansa Yogananda, rinomato santo e autore del libro '*Autobiografia di uno Yogi*'. Uno dei libri di Davis era un piccolo volume su Sathya Sai Baba, basato sulla sua visita in India. Quella fu la prima volta che sentii il nome di Swami.

A quel tempo, non approfondii ulteriormente la questione. Sono sempre stato un ricercatore della verità, soprattutto della verità metafisica, ma il mio percorso non mi aveva ancora condotto direttamente a Lui. Mi laureai, divenni avvocato e iniziai a esercitare a San Francisco. **Eppure scoprii che, come prima, il successo mondano non mi portava la realizzazione più profonda che cercavo. Ero ancora alla ricerca della**



verità superiore.

Aravind: È fantastico e fenomenale. Dovevi avere sui vent'anni allora?

Robert: Sì, ne avevo 27.

Aravind: A 27 anni, la maggior parte delle persone insegue carriera e piaceri terreni, ma tu sembravi sentire che il mondo non avesse più niente da offrire. Era perché ne avevi già visti abbastanza dei lussi della vita? O c'era qualcosa di più profondo che ti spingeva verso questa strada? E perché studiare legge, ad esempio, se questa ricerca interiore era sempre parte di te?

Robert: L'uomo che incontrai in Tennessee, che poteva vedere le mie vite passate, mi disse che in precedenza ero stato avvocato o giudice molte volte. Non ne dubitai, perché avevo deciso di diventare avvocato quando avevo solo cinque anni. Da quel momento in poi, non ho mai vacillato.

Fin da bambino, però, nutrivo un profondo interesse per gli invisibili misteri della vita. Ho sempre cercato il movente dietro l'azione, la verità dietro l'insegnamento. Ecco perché mi sono laureato in filosofia all'università, ho viaggiato attraverso l'Europa, ho esplorato antiche civiltà e ho

guardato a est, verso l'India, alla ricerca di verità che non riuscivo a trovare nella filosofia o nella religione occidentale.

Cinque anni dopo quell'incontro con il meccanico, mentre lavoravo presso uno studio legale a San Francisco, ebbi quella che alcuni chiamerebbero 'epifania'. Una mattina, mentre attraversavo in auto il Golden Gate Bridge verso la città, mi venne in mente un pensiero: *"Che cosa farei se mi rimanesse solo un anno di vita?"*

Non sapevo che cosa avrei fatto, ma sapevo molto chiaramente che cosa non avrei fatto. E questo era praticamente tutto ciò che facevo in quel momento. **Questa consapevolezza mi portò a lasciare il lavoro e a decidere di andare in India in cerca di un maestro.**

A quel tempo, non cercavo un maestro religioso o spirituale. Cercavo un principio – una 'forza di verità' – che potesse guidare la mia vita. In quel periodo, ricordai di aver letto per la prima volta di Sai Baba nel libro di Roy Eugene Davis, ma non lasciò in me un'impressione duratura. **Tuttavia, pochi giorni dopo la mia 'epifania', un'amica mi diede un libro che aveva ricevuto, ma non ancora letto: 'Sai Baba: l'Uomo dei Miracoli' di Howard Murphet. Quello fu il mio primo vero incontro con Swami.**

Aravind: Proprio così? Hai rinunciato alla tua carriera e sei semplicemente andato in India?

Robert: Sì, ma, per arrivarcì, ho fatto la strada più lunga. Ho trascorso un anno viaggiando attraverso il Pacifico meridionale e il Sud-est asiatico, immergendomi nelle culture primitive, soggiornando nei monasteri buddisti in Tailandia e Birmania, e dirigendomi lentamente verso l'India.

Aravind: Sei stato incredibilmente coraggioso. Nessuna prenotazione, nessun programma prestabilito: hai semplicemente viaggiato?

Robert: Solo viaggiato. Quando arrivai nell'India meridionale, mi ero già imbattuto



in un altro libro su Swami, scritto da V.K. Gokak, un illustre pedagogo che, in seguito, divenne il primo Vicerettore dell'Università di Swami. **Ciò che mi colpì di più nel libro fu la sua osservazione che non era necessario andare da Sai Baba come credenti: si poteva arrivare, vedere, sperimentare e scoprire la verità da soli. Questo mi affascinò molto.**

Così, con questa mentalità, entrai per la prima volta nell'Ashram di Brindavan a Whitefield, vicino a Bengaluru, nel marzo del 1978. In precedenza, non avevo mai incontrato un devoto di Swami, ma avevo letto alcuni libri su di Lui. Ero un sincero ricercatore della verità, ma ero ancora un san Tommaso, allenato a mettere in discussione ogni cosa, alla ricerca del motivo dietro l'atto, della verità dietro l'insegnamento.

Avevo corrisposto con il professor Kasturi, chiedendogli se fosse possibile partecipare al Corso Estivo del 1978, che iniziava a maggio. Kasturi rispose che solo Swami poteva invitare qualcuno, ma accettò con favore di incontrarlo. Così, arrivai un sabato pomeriggio, bussai alla sua porta ed egli mi accolse gentilmente. Mi spiegò che il mio tempismo era sfortunato: Swami sarebbe partito proprio quel pomeriggio per un viaggio di due settimane nell'India settentrionale. Tuttavia, mi suggerì di andare a Puttaparthi, dove avrei potuto

attendere il ritorno di Swami, e mi presentò a un signore della Brindavan Press che mi avrebbe accompagnato lì la mattina successiva.

Quel pomeriggio, dovevo fare una scelta. Ricevevo posta da sei mesi all'ufficio postale di Kadugodi vicino a Whitefield e non l'avevo mai ritirata: potevo ritirare quella accumulata da tempo o andare al *darshan* per vedere Swami per la prima volta.

Feci la scelta giusta. Andai al *darshan*.

Non ero abituato a sedermi su un duro pavimento di cemento, ma aspettai. Dopo un po', notai un uomo occidentale appoggiato comodamente al muro. Mi avvicinai e mi presentai. Si chiamava Don Heath, presidente del Centro Sai di San Francisco.

"Che coincidenza", dissi. "Ho vissuto a San Francisco."

Egli mi chiese il nome. Quando gli risposi, sorrise e disse: "Lei ha appena risolto il mio dilemma. La cercavo da due settimane."

Perplesso, gli chiesi perché. Infilò la mano nella tasca del cappotto, tirò fuori un pacchetto di una ventina di lettere e spiegò: "Quando sono arrivato, il direttore dell'ufficio postale di Kadugodi mi ha consegnato la sua posta e mi ha chiesto di trovarla prima di risederla indietro." Poi mi porse le lettere.



“**Voi non siete umani.
Siete divini.
Siete esseri divini
che stanno vivendo
un’esperienza umana.**

“Che coincidenza”, ripetei.

Al che, lui rispose seccamente: “Se rimane qui per un po’, potrebbe imparare a definirla in un altro modo.”

Aravind: Caspita! Quindi hai avuto il tuo primo *darshan*, e anche la corrispondenza dall’ufficio postale!

Robert: Sì. Swami uscì per il *darshan*. Tutti pensavano che sarebbe stato solo un ‘*darshan in macchina*’ mentre si recava all’aeroporto, ma invece uscì e attraversò le file di devoti seduti. Non mi disse nulla, né si avvicinò fisicamente, ma guardò direttamente nella mia direzione con lo sguardo più penetrante che si possa immaginare. Non avevo mai sperimentato niente di simile. In quell’istante, sentii che mi vedeva dentro, nella mia stessa anima. Quello fu il mio primo *darshan* di Swami, e anche la prima volta che incontrai un devoto di Sai.

Dopodiché, andai a Puttaparthi quando Swami era via nel nord dell’India per rimanervi circa dieci giorni. L’ashram era quasi vuoto: era marzo, la stagione secca e calda in cui la maggior parte delle persone rimaneva lontana. Per me, però, quei giorni erano pieni di silenziosa contemplazione, meditazione e lettura dei libri di Swami.

Ogni notte, dal momento in cui mi

addormentavo fino al risveglio, sentivo la costante sensazione della presenza di Swami. Appariva nei miei sogni. Era lì, a osservarmi, anche se non parlava. Quella presenza silenziosa e vigile fu incredibilmente trasformativa.

Aravind: Quindi, quando sei arrivato a Puttaparthi, Lo avevi accettato come l’Essere Supremo grazie al Suo sguardo penetrante?

Robert: Oh no, per niente. Ero sempre lo stesso san Tommaso, pieno di domande, ma sincero ricercatore della verità e della realizzazione del Sé. Quando seppi che Swami era tornato a Whitefield, ci tornai. Quello che pensavo potesse essere un soggiorno di uno o due mesi si trasformò in due anni, fino alla fine del 1979.

Aravind: Quindi, hai potuto frequentare il Corso Estivo del 1978. Ma dimmi, a che punto hai detto: “Se c’è un Dio sulla terra, questo è Lui?”

Robert: Non ci è voluto molto. Entro una o due settimane dal ritorno a Whitefield, Swami iniziò a chiamarmi a colloquio. Senza che io dicesse una parola, parlò del mio passato, di cose che nessuno in India avrebbe mai potuto conoscere: la mia istruzione, il mio vissuto, le esperienze familiari, persino i miei interessi. Mi parlò anche del mio futuro.

Disse che, dopo il mio soggiorno in India,

sarei tornato negli Stati Uniti. Avrei prima lavorato nel Governo federale, che si sarebbe rivelato un periodo di due anni come giudice amministrativo, poi avrei iniziato a esercitare la libera professione, avrei servito la Sua Organizzazione in vari ruoli legali, mi sarei sposato e avrei avuto due figli.

Durante un colloquio, mi chiese: "Conosci Ojai?" Io capii "Ohio", ma Egli rise, scandì a una a una le lettere O-J-A-I e passò ad altro. A quel tempo, non avevo mai sentito parlare di Ojai. L'anno successivo, seppi che Diana, la donna che Swami aveva scelto per me, che Egli Stesso mi presentò e alla quale in seguito mi unì in matrimonio, era di Ojai, in California. Dopo essere tornato negli Stati Uniti, mi stabilii lì, dove abbiamo vissuto insieme fino alla sua morte, 11 anni fa.

Fu durante la mia seconda udienza che Swami materializzò un anello e me lo mise al dito, un anello *panchaloha*, ovvero fatto di cinque metalli, con un Krishna in rilievo e una "OM". Brillava di una luminosità eterea.

Pochi minuti dopo aver lasciato la stanza, entrai in uno stato superiore di coscienza che durò quasi due giorni. Fu pura beatitudine.

Fin dal mio primo incontro con Swami, presi l'abitudine di annotare ogni parola che Egli diceva a me o ad altri in mia presenza. Se vuoi, posso leggerti quello che all'epoca scrissi nel mio diario. In seguito, la mia defunta moglie lo ha incluso nel suo libro '*Lezioni Divine*'.

Aravind: Sì, grazie.

Robert: Questo è un mio appunto del 7 aprile 1978:

"Dal mio secondo colloquio, il 5 aprile,

sono stato pervaso da un'inimmaginabile beatitudine. L'energia che Baba ha infuso in me ha sradicato ogni pensiero o desiderio che non fosse un costante desiderio di unione con Dio. L'amore è entrato in ogni mio pensiero e ha profondamente colorato le mie percezioni. Le persone hanno osservato che stentavano a credere di stare parlando con la stessa persona.

Le mie sessioni di meditazione di questi ultimi due giorni sono state di una calma sublime, con assenza di attività mentale.

Trovo amore e bellezza ovunque. Mi sono sentito come liberato da tutto il karma passato. Verso tutti, senza eccezione, ho provato pace, perdono e compassione.

Ieri mattina al *darshan*, Swami si è messo di fronte a me, ha scritto qualcosa nell'aria con il dito, e io ho sentito un fremito nel cuore. Quella sera, è rimasto sul mio piede per diversi secondi, e lo stato di elevazione ha iniziato a placarsi.

L'intera esperienza è stata una rivelazione della nostra vera consapevolezza e una dimostrazione del Suo amore incondizionato e della Sua indulgente grazia. Non so perché sono stato il fortunato destinatario di tale grazia, ma so che mi ha trasformato per sempre."

Aravind: Caspita!

Robert: Penso che le parole che ho scritto al momento dell'esperienza lo dicano meglio di qualsiasi cosa io possa dire ora.

Aravind: Sai, questa è la seconda volta che sento parlare di un'esperienza del genere. Anche uno dei miei insegnanti ha descritto qualcosa di simile: Swami gli ha dato un colpetto sulla testa ed egli è entrato in uno stato di supercoscienza. Due giorni dopo,

L'intera esperienza fu una rivelazione della nostra vera consapevolezza e una dimostrazione del Suo amore incondizionato e della Sua indulgente grazia.

Swami gli ha dato di nuovo un colpetto e lo ha riportato a quello che lui chiamava uno stato ‘anormale’ e che noi consideriamo ‘normale’.

Robert: Non serve nemmeno il contatto fisico. Ho avuto un’esperienza ancora più intensa sette anni dopo nell’ashram, nel salone *Purnachandra*. Era la fine di una festività. Io e mia moglie Diana eravamo lì. Era il nostro ultimo *darshan* prima di tornare negli Stati Uniti. Dopo aver lasciato l’India nel 1979, per i successivi 35 anni abbiamo continuato a tornare ogni anno, almeno una volta, spesso due e, quando Swami ci invitava, a volte anche tre.

In quella particolare occasione, ero a circa 3 o 4 metri da Lui quando mi guardò e disse: “Hai un figlio.” Con Swami, non si sa mai se le Sue parole siano simboliche o letterali. Nel Suo linguaggio, “figlio” rappresenta la verità e “figlia” la pace.

Non appena parlò, provai un travolgente stato di beatitudine, così intenso che non riuscivo nemmeno a muovermi. Durò 12 ore. Di solito, quando viaggiamo, entro nella mia “modalità organizzazione” – gestendo passaporti, biglietti, sportelli aeroportuali, tassisti, bagagli e tutta la logistica. Ma questa volta ero così assorto in una beata coscienza che Diana dovette letteralmente prendermi per mano e condurmi attraverso l’aeroporto fino all’aereo.

Quando atterrammo a Los Angeles, l’esperienza era svanita. Ma quella – e l’esperienza del 1978 – mi rivelarono qualcosa di profondo. Swami ci dice sempre: “**Voi non siete umani, siete divini. Siete esseri divini che sta vivendo un’esperienza umana.**” Arriva persino a dirci: “**Voi siete Dio. Non siete separati da Dio. Pensare male è un crimine. Pensate a voi stessi come divini.**”

Quelle due esperienze mi hanno dato un assaggio diretto di quella verità: la consapevolezza che la nostra normale coscienza di veglia non è la nostra realtà ultima. La coscienza superiore è la nostra vera natura. **Quando lasciamo questo corpo e l’esperienza umana, torniamo a quello stato divino di beatitudine. Questi momenti hanno plasmato profondamente la mia vita e sono forse le più grandi lezioni che Egli mi abbia insegnato.**

Aravind: Che bello! Ed è facile capire come, dopo quella prima esperienza nel 1978, avresti sentito che la tua ricerca ti aveva condotto alla meta, che era quella. Ho ragione?

Robert: Sì, assolutamente. Da quell’esperienza, ho capito che Swami era divino. Non capivo appieno che cosa fosse quella divinità – ne avevo avuto solo un piccolo assaggio – ma mi ha lasciato una certezza assoluta. Da allora, nella mia mente Egli è l’Avatar che aveva affermato di essere.

Continua...



Vivere Nella ‘Zona Prasad’



LA PRIMA VOLTA CHE SENTII PARLARE DI SAI BABA FU DA UN AMICO. A quei tempi, lavoravo ancora nell'industria aerospaziale a Los Angeles. All'improvviso, ricevetti una cartolina da lui, una semplice cartolina da un centesimo, scritta a matita, direttamente dall'India.

Iniziava così: "Caro Jack, sono seduto sulla veranda di Sai Baba, che è Dio. Sto trascorrendo quanto più tempo possibile con Lui nel Suo ashram. Dovresti procurarti un libro su di Lui, scritto dal dottor Samuel Sandweiss."

Quella fu il mio approccio.

Non persi tempo. L'amico mi diede l'indirizzo del Centro Sathya Sai Baba di Hollywood, dove potevo trovare il libro. A quel tempo, mia moglie Louise ed io vivevamo vicino al mare. Saltai in macchina, andai dritto a Hollywood e bussai alla porta del Centro. Una gentile signora mi rispose e, come previsto, aveva con sé il libro "Sai Baba – L'Uomo Santo e lo Psichiatra" del dottor Samuel Sandweiss. Lo comprai, risalii in macchina e tornai a casa.

Circa 45 minuti o un'ora dopo, entrai in casa, tenendo il libro in mano. Louise lo guardò e sussultò: "Oh, mio Dio!"

Chiesi: "Che c'è?"

Ella rispose: "Quello è l'uomo che ho sognato circa due settimane fa. È stato un sogno estremamente forte, ma non sapevo di chi si trattasse; quindi non te l'ho mai detto."

Quello fu l'inizio del nostro viaggio.

Il Nostro Viaggio Inizia

Cominciammo a frequentare gli incontri Sai, soprattutto nella Contea di Orange. Quando andavamo in auto a San Diego, ci fermavamo immancabilmente al Centro Sai, trascorrevamo qualche ora cantando *bhajan* e ascoltavamo gli altri parlare di Lui. Tra l'altro, San Diego è la città natale del dottor Sandweiss, l'autore del libro. I devoti della Contea di Orange tenevano anche incontri mensili in cui le persone condividevano le loro esperienze con Swami. **Per noi, quegli incontri erano un'ancora di salvezza e fonte di grande ispirazione.**

Lo facemmo per tre o quattro anni. I nostri figli frequentavano ancora la scuola; quindi non potevamo ancora andare in India. Poi, intorno al 1978, il desiderio di vedere Swami si fece troppo forte. Louise mi incoraggiò ad andarci, anche se ella non poteva farlo in quel momento, perché era impegnata con i bambini a casa. A quel punto, la mia attività di consulenza era già decollata e potevo permettermi il viaggio.

Eppure, ero scettico. Venendo da Los Angeles, dove una persona su cinque sembra essere un *guru* di qualche tipo, lo scetticismo era naturale. Pensai: "Se Sai Baba si rivelasse un impostore, almeno potrei combinare il viaggio con il lavoro e non rimanere deluso." Così pianificai un lungo viaggio: da Los Angeles alle Hawaii, poi in Giappone, Hong Kong, Tailandia, Nepal, India, Iran, Israele, Italia e infine in Inghilterra, dove Louise e io ci saremmo incontrati e avremmo trascorso una vacanza insieme.

Ma il mio vero obiettivo era l'India: vedere Sai Baba di persona.

Il Potere del Darshan

Quando arrivai a Bangalore, viaggiavo da tre settimane. Ero esausto, soffrivo della malattia del viaggiatore e alloggiavo in un piccolo hotel. Avevo sentito dire che Swami era a Whitefield, ma non avevo idea di dove o che cosa fosse Whitefield. Nonostante mi sentissi infelice, la mattina dopo decisi di prendere un taxi.

Durante il tragitto, per due volte quasi toccai la spalla dell'autista per dirgli di

Quando, finalmente, varcai il piccolo cancello dell'ashram accadde qualcosa di magico. La malattia mi abbandonò; mi sentii bene, forte e lucido.

tornare indietro: mi sentivo molto male. Tuttavia, continuai. **Quando, finalmente, varcai il piccolo cancello dell'ashram, accadde qualcosa di magico. La malattia mi abbandonò; mi sentii bene, forte e lucido.**

Mi sedetti in silenzio e osservai tutto. Swami uscì per il *darshan*, anche se in quel momento non sapevo che cosa significasse. Osservai le scimmie che correvano lungo i muri e le persone sedute in silenzio, in attesa. Osservare le persone faceva parte della mia competenza professionale come consulente; quindi lo trovai affascinante. Non sapevo ancora che cosa pensare di tutto ciò, ma avvertivo qualcosa di insolito, qualcosa di magnetico.

Quella sera, mentre uscivo dal cancello e tornavo in hotel, il mio malessere si ripresentò con tutta la sua forza! Passai una notte orribile. Eppure la mattina dopo, seguì la stessa prassi, e successe l'identica cosa: non appena varcai il cancelletto, il malessere scomparve. Cominciai a pensare: "Aspetta un attimo... qui sta succedendo qualcosa di straordinario."

Nel giro di due giorni, la mia malattia scomparve completamente. Swami se ne era preso cura.

Rimasi a Whitefield per circa due settimane, immerso nell'atmosfera; ancora lo 'scettico Jack', ma non più indifferente a ciò che stavo vivendo. Il resto del mio viaggio intorno al mondo andò liscio, ma sapevo che il vero scopo del mio viaggio era già stato raggiunto. Quando Louise e io ci riunimmo in Inghilterra, trascorremmo del tempo lungo il Canale della Manica e io condivisi con lei le mie esperienze. Louise vide in me dei profondi cambiamenti.

“IO SONO DENTRO DI TE. QUALSIASI COSA TU ASCOLTI O SCRIVA, SARÒ IO A PARLARTI.”

Amore Materno & Disciplina Paterna

Quel primo viaggio ha segnato il corso della nostra vita. I successivi 36 anni, siamo tornati in India ogni anno, trascorrendo lunghi periodi nell'ashram, beandoci nella gloria di Swami.

Alla fine del primo viaggio, accadde qualcosa di divertente che portava con sé un messaggio profondo. Swami ci aveva concesso una breve udienza come parte di un gruppo e, mentre ce ne andavamo, ci chiese: “Non resterete per il Mio compleanno?”

Ci sentimmo a disagio. Ci stava chiedendo di rimanere? Era un'indicazione? Non ne eravamo sicuri. Ero anche un po' infastidito durante quel viaggio per non aver ottenuto l'agognato colloquio personale. Spesso discutevo con Lui nella mia mente, chiamandolo “Signor Raju” invece di “Swami” o “Bhagavan”, soprattutto perché avevo la sensazione che non mi prestasse attenzione. I nostri piani erano già fissati per fare un po' di turismo prima di tornare a casa; quindi proseguimmo il viaggio come previsto.

Viaggiammo verso nord fino a Gulmarg, una stazione di montagna nel nord dell'India. Non c'era neve in quel momento, ma il paesaggio era bellissimo e Louise, essendo un'amazzone, fu felicissima di poter cavalcare. Noleggiammo dei cavalli. Louise aveva un cavallo forte, mentre il mio era un piccolo animale magro. Ella rideva della mia misera cavalcatura, ma pensavo di potercela fare.

Il cavallo, tuttavia, aveva una volontà propria. Ogni tanto allungava le zampe anteriori sempre di più finché non mi rimaneva più nulla a cui aggrapparmi, e

cadevo di colpo! Caddi tre volte; ogni volta imbarazzato, e ogni volta risalii sul cavallo. Quando tornammo alla stalla, ero frustrato. Chiesi allo stalliere: “Come si chiama questo cavallo?”

Rispose: “Oh, quel cavallo? È il signor Raju.”

In quel momento, risi. Swami aveva trovato un modo per affrontare la mia rabbia inespressa. E lì, a centinaia di chilometri di distanza dall'ashram, mi fu dato un cavallo con quel nome, un cavallo che mi fece sentire umiliato tre volte. **Fu il modo di Swami di dire: “Conosco i tuoi pensieri. Sono ancora con te. E forse, avresti dovuto restare per il Mio compleanno.”**

Quell'esperienza mi penetrò profondamente. Fu una lezione giocosa, ma dura.

Durante il mio secondo viaggio, ebbi la mia prima udienza con Swami che mi lasciò un segno permanente. Rispose alla mia domanda sulla riottosità del ‘signor Raju’ e incise profondamente l'amore di Swami nel mio cuore. Eravamo nella piccola stanza dei colloqui con forse otto o dieci altre persone, sedute ai piedi di Swami. Nel mio primo colloquio, senza preavviso Egli mi diede improvvisamente uno schiaffo in faccia – forte! Tutti sussultarono. Louise si allarmò. Gli altri sembrarono spaventati.

E poi Swami disse dolcemente: “Vi amo.”

Gli altri erano sconcertati, ma io iniziai a ridacchiare. In qualche modo, non mi sentii offeso o ferito. Mi sembrò un'espressione del Suo profondo affetto, un modo per scuotermi per risvegliarmi. Anche ora, ogni volta che ricordo quel momento, sorrido. **Per me, quello schiaffo non fu una punizione, ma amore, un amore che scavalcava la logica e toccava qualcosa di molto profondo dentro di me.**

Vivere con Swami

Nel corso degli anni, Swami mi ha guidato in innumerevoli modi. Ha gradualmente avvicinato Louise e me, finché la nostra vita non si è interamente concentrata su di Lui. Abbiamo trascorso 26 anni andando avanti e indietro dall'India, vivendo con e per Swami. Col tempo, tutto il mio scetticismo è svanito.

Grazie alle Sue benedizioni, mi è successa una cosa straordinaria: la paura è completamente scomparsa. Spesso mi chiedevano: "Jack, che cosa c'è di così importante nell'essere con Sai Baba?" Per molto tempo non ho saputo come esprimerlo a parole: poi, un giorno, le ho trovate.

Dissi loro: "In me, non c'è più paura."

Non la paura di morire. Non la paura di perdere una persona cara. Non la paura di perdere tutto ciò che avevo. Nemmeno la paura di una guerra nucleare, che a quei tempi pesava molto sulla mente di tanti. Davvero, non c'era più paura in me.

Quando la gente lo percepiva, mi guardava con incredulità. Alcuni pensavano che mi fossi imbattuto in qualche strana pozione magica! Ma non era quello: **era Swami. Per Sua grazia, la paura semplicemente era svanita.**

È così che Swami ci ha trasformati. Louise e io, due persone comuni di Los Angeles, abbiamo visto la nostra vita capovolta, o meglio, raddrizzata nel momento in cui Lo abbiamo incontrato, grazie alla nostra grande fortuna.

In quegli anni, Louise e io eravamo ancora molto simili a studenti ai piedi di Swami. Tuttavia, insegnavo all'università agli studenti dell'MBA (Gestione e Amministrazione Aziendale) e conducevo incontri, ma mi vedeva ancora principalmente come uno studente, non come un docente. Una volta, il dottor Adivi Reddy, il defunto padre del dottor Narendranath Reddy, che nell'ashram teneva convegni spirituali agli stranieri, basati sugli insegnamenti di Swami, mi chiese se ne potevo tenere anch'io. Gli risposi: "No, qui sono ancora uno studente. Preferisco rimanere tale

e imparare piuttosto che presumere di insegnare." Aggiunsi che, quando fossi stato pronto a tenere lezioni, glielo avrei fatto sapere.

A quel tempo, la nostra vicina di casa era Veronica, una donna di Ojai, in California. Una volta, stavamo andando in taxi a Kodaikanal seguendo Swami e rimanemmo bloccati nel traffico. Veronica era seduta sul sedile del passeggero a sinistra quando, all'improvviso, lo specchietto laterale venne urtato da un veicolo proveniente dalla direzione opposta. Louise ed io eravamo scioccati, ma Veronica si girò verso di noi e con calma disse: "Non guardatevi mai indietro." Ci spiegò che questo era il modo in cui la vita le insegnava a non soffermarsi sul passato, ma a liberarsene. Non ho mai dimenticato quella lezione.

Ovunque Swami Ci Metta

In un'altra occasione, quando le dicemmo che non avevamo idea di dove stessimo andando, ella rispose con il suo accento ungherese-americano: **"Oh, ovunque Swami ci metta!"** E, in effetti, quella frase per noi è diventata un principio guida. **Ovunque Swami ci metta, è lì che dobbiamo essere!**

A quel punto, i nostri figli erano cresciuti e avevano lasciato il nido, e Louise era libera di accompagnarmi ovunque. Adattai la mia attività per rimanere presidente dell'azienda, ma solo per svolgere le consulenze necessarie al suo mantenimento. Il resto del tempo, per quasi 20 anni, abbiamo viaggiato in giro per il mondo, tenendo lavori di gruppo, seminari e facendo servizio per Swami.

Non sapevamo mai dove saremmo finiti, ma era sempre 'dove Swami ci mette.' Non ci siamo mai preoccupati e abbiamo semplicemente seguito il Suo flusso. Per esempio una volta, dopo un lungo viaggio, atterrammo a Rio de Janeiro. Erano le 5 del mattino, l'aeroporto era scarsamente illuminato e non c'erano punti di ristoro aperti. Affamati e stanchi, passeggiammo davanti a un ristorante chiuso.

Una corda rossa bloccava l'ingresso, ma il personale di notte si era dimenticato di



sparecchiare i tavoli. Sganciai la corda, feci un inchino teatrale a Louise e dissi: "Prego, signora." Ci sedemmo a uno dei tavoli e mangiammo il pane avanzato in quello strano ristorante. Anche quello era 'dove Swami ci mette'.

Dharmic Management e Bhagavad Gita

Durante questo periodo, la mia attività prese una svolta spirituale. Iniziai anche a scrivere. Il mio primo libro, 'Dharmic Management', nacque direttamente dall'ispirazione di Swami. Quando Gli dissi il titolo, fu felicissimo: "*Dharmic Management, sì, sì!*" Una volta, presentandomi a un gruppo di visitatori tedeschi, disse: "*Quest'uomo sta scrivendo un libro sull'amministrazione. Qual è il titolo del libro?*" Risposi: "Dharmic Management, Swami." Egli lo ripeté con gioia.

Mi disse: "Sono dentro di te. Qualunque cosa tu ascolti o scriva, sarò io a parlarti."

Quelle parole mi diedero coraggio.

'Dharmic Management' fu pubblicato all'inizio degli anni '90 e divenne rapidamente un bestseller, un risultato insolito per un libro che fondeva spiritualità e affari.

Poi arrivò il mio secondo grande progetto, 'The Bhagavad Gita: A Walkthrough for Westerners'. Per molto tempo, resistetti

a scriverlo. La voce interiore di Swami mi spingeva: "*Fai la Gita.*" Io ribattevo: "No, Swami, non sono indiano. Sono occidentale. Non conosco abbastanza bene l'argomento." Tuttavia, la spinta persistette finché alla fine non mi arresi.

Più tardi, Swami chiamò me e Louise per un colloquio. Disse: "**Non è la tua voce interiore; sono io. Hai tutto dentro di te per scrivere questo libro. E se ti manca qualcosa, te lo darò.**" Quelle parole dissiparono i miei ultimi dubbi.

E così, con Swami che guidava ogni passo, nacque la 'Gita Walkthrough'.

Una Svolta nella Mia Vita

Un'altra volta, accadde qualcosa di molto importante, qualcosa che a noi cambiò tutto. Per 21 anni, sono stato seduto sulla veranda, circa a metà strada, a circa 6 metri dalla porta di Swami. Da quel punto, osservavo, ascoltavo, assorbivo e imparavo.

Una mattina, Swami uscì e mi guardò negli occhi. Quello sguardo durò ben otto secondi, e otto secondi dello sguardo di Swami sembrano un'eternità. Fu potente, travolgente e profondamente trasformativo.

Quando gli occhi di Swami incontrarono i miei, non provai paura, né confusione: solo un profondo senso di meraviglia e appartenenza. Fu una svolta nella nostra vita. Da quel momento, tutto cambiò.

In quel periodo, il mio libro “*The Bhagavad Gita: A Walkthrough for Westerners*” fu completato. Lo presentai a Swami per la Sua benedizione. Egli lo guardò con grande gioia e disse: “Sì, sì... per gli occidentali.”

Vivere nella ‘Zona Prasad’

Poi, nel 1998, ancora qualcosa cambiò. Louise, la mia cara moglie, si ammalò gravemente. Ebbe un ictus.

Quando Louise svenne, la portai d’urgenza all’Ospedale di Alta Specializzazione. In quei primi giorni, perdeva e riacquistava conoscenza. Mi sedetti accanto al suo letto, preoccupato e incerto. A un certo punto, quando riacquistò un po’ di lucidità, le dissi: “Louise, dobbiamo vedere questo come una benedizione. C’è un dono nascosto in questo per noi.” Immediatamente, rispose: “Sì.” Fu un momento di trasformazione.

Nella mia mente qualcosa cambiò. Mi travolse una calma fiducia. Sapevo che qualsiasi cosa fosse accaduta – che Louise si riprendesse completamente, parzialmente o per niente – sarebbe andata come doveva andare. Quella consapevolezza dissipò la mia paura. Iniziai a chiamarla “**Zona Prasad**”.

Prasad, dopotutto, significa dono divino, benedizione di Dio. Più tardi, imparai che significa anche quiete, chiarezza, pace e gioia. È esattamente quello che provai. E con mio stupore, Louise era nello stesso stato d’animo: calma, accogliente e piena di una silenziosa comprensione. Entrammo entrambi nella “Zona Prasad” insieme, e da

allora è rimasta con noi.

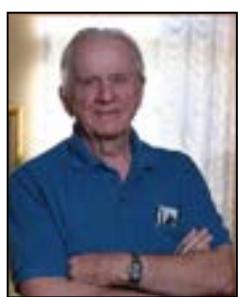
In quegli anni scrissi altri libri, “*The Essential Wisdom of the Gita*” e “*Roadmaps to Self-Realization*”. Quest’ultimo è un libro molto pratico, basato sull’antica pratica dell’Atma Vichara, l’autoindagine. È ricco di 65 schede di autovalutazione, una per ogni sezione della *Gita*, che aiutano i ricercatori a valutare a che punto si trovano nel loro cammino spirituale, dove sono forti e dove hanno bisogno di concentrarsi. Quel libro è ora disponibile gratuitamente online.

Quando, nel 2011, Swami lasciò il corpo, la gente mi chiese: “Jack, come ti senti? Sei devastato?” Risposi onestamente: **“Sono pieno di gratitudine. Nient’altro che gratitudine. Per tutto ciò che Egli ci aveva dato, per tutto ciò in cui ci aveva guidato, non poteva esserci altro sentimento.”**

A quel punto, avevo iniziato a vedere Swami come la “Porta Arancione”. La Sua forma divina era la porta d’ingresso: calda, accogliente, radiosa. Ma Egli voleva che andassimo oltre la porta, nella realtà sconfinata del Dio senza forma. Questo è stato il Suo ultimo insegnamento per noi.

Quindi, anche se abbiamo smesso di andare in India e a Prashanti Nilayam, non abbiamo mai smesso di stare con Swami. **Egli è con noi ogni minuto, in ogni respiro.** Viviamo nella ‘Zona Prasad’: calmi, sicuri, grati e sempre con Lui.

Dr. Jack Hawley
USA



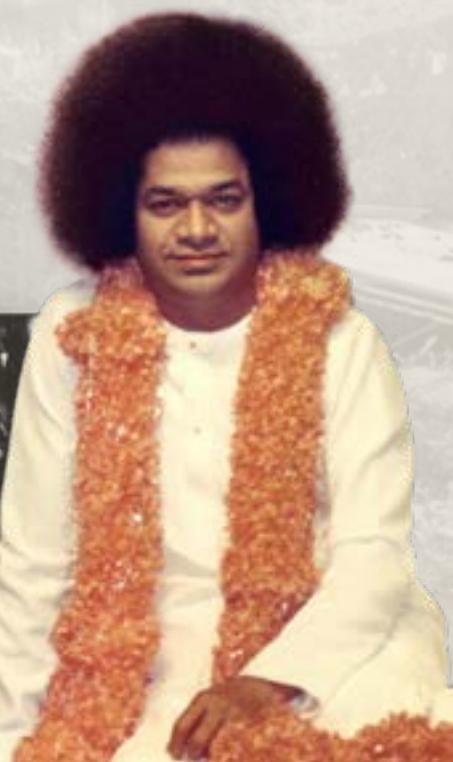
Il dottor Jack Hawley vive a Palm Springs, California, USA. È stato consulente e scrittore, nonché docente su vari argomenti spirituali e gestionali. All’inizio degli anni ’70 fondò il Team Climate Associates, un consorzio di consulenti specializzati nel rilancio della leadership organizzativa e dell’efficacia dei team. Dagli anni ’70, il dottor Hawley e la sua defunta moglie, Louise, hanno trascorso sei mesi l’anno presso l’ashram di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba per 32 anni. Ha avuto diverse interazioni con Swami e ha lavorato instancabilmente per portare il messaggio di Bhagavan alle organizzazioni aziendali di tutto il mondo. È autore di diversi famosi libri sulla Gestione e sui Valori Umani, benedetti da Swami Stesso.

Symposio di Roma

La prima Conferenza Mondiale dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) tenutasi fuori dall'India si svolse a Roma il 30 e 31 ottobre 1983. Roma è una città di grande importanza storica. È il centro della religione cristiana e fu la capitale dell'antico Impero Romano. Fu Bhagavan Sri Sathya Sai Baba a scegliere sia il tema sia la sede per la Conferenza. Il tema era: "L'Unità è Divinità. La Purezza è Illuminazione". Riguardo alla sede, Baba disse al signor Antonio Craxi, che guidava il Comitato Organizzativo dall'Italia: "Fatela a Roma. Tutte le strade portano a Roma!" Presero parte al simposio oltre 1200 delegati dall'I-

talia e 800 da 34 Paesi lontani come Argentina e Cile, Australia e Nuova Zelanda. Inoltre, beneficiarono della partecipazione come osservatori, da ogni parte d'Italia, 3000 visitatori interessati.

Alla vigilia dell'11^a Conferenza Mondiale della SSSIO nel novembre del 2025 al Sai Prema Nilayam di Riverside, in California, la seconda che si terrà fuori dall'India, ci viene ricordato il messaggio speciale con cui Swami benedisse il primo simposio a Roma. Questo è particolarmente rilevante perché il tema dell'11^a Conferenza Mondiale della SSSIO è molto simile: "La Purezza è Illuminazione".



Incarnazioni dello Spirito Divino!

L'antico detto "Tutte le strade portano a Roma" è stato oggi confermato. Non è senza grande significato che persone provenienti da molti Paesi si siano radunate in questa città storica. Dovete rendervi conto che siete venuti qui per imparare cose che non avete mai sentito prima e per trarre ispirazione da nuovi ideali sull'avventura umana.

Questa conferenza non riguarda alcuna religione, nazione, razza, casta o individuo. Ha lo scopo di rivelare la Verità essenziale che sta alla base di tutte le Scritture e di impegnarsi per la pace e il benessere di tutti i popoli attraverso l'instaurazione della Verità e della Rettitudine.

L'intera umanità appartiene a un'unica religione: la religione dell'uomo. Per tutti gli uomini, Dio è Padre. Come figli di un solo Dio, tutti gli uomini sono fratelli. Questa conferenza è quindi un incontro di famiglia. Non è un incontro di nazionalità e religioni. È un incontro di menti. Non si riferisce a nessuna cultura o filosofia. Riguarda il modo di vivere divino implicito negli insegnamenti di tutte le religioni. Il suo scopo è vedere l'unità nella divinità.

La Verità fondamentale in tutte le religioni, indipendentemente dal Paese o dalla razza, è la medesima. Le idee filosofiche o le pratiche e i metodi di approccio possono variare, ma l'obiettivo e la meta finale sono identici. Tutte le religioni proclamano l'unità della divinità e predicano la promozione dell'amore universale senza distinzione di casta, credo, Paese o colore. Coloro che ignorano questa Verità fondamentale sviluppano orgoglio ed ego a causa della propria religione. Queste persone creano grande confusione e caos frammentando la divinità. Confinare e dividere l'infinito divino in compartimenti così ristretti è tradimento del divino. La base per una vita spirituale basata su Dio è lo Spirito interiore: l'Atman. Il corpo è la dimora dello Spirito.



Anche la vita sociale dovrebbe conformarsi a questa base spirituale. L'uomo, tuttavia, basa la sua vita sulla convinzione che solo il corpo sia reale. È per liberarlo da questo errore che deve essere istruito sullo Spirito. L'umanità deve rendersi conto che sia l'individuo sia la società sono manifestazioni della volontà divina e che il divino permea l'universo. Solo riconoscendo questa Verità, l'uomo può rinunciare al proprio ego e condurre una vita di devozione e dovere. La società non dovrebbe diventare una cabina di pilotaggio di individui egoisti, ma una comunità di individui guidati da Dio.

Con il progresso della scienza, l'uomo immagina di essere il signore dell'universo e tende a dimenticare il divino. Sebbene l'uomo oggi sia andato sulla luna e stia esplorando lo spazio, se considerasse gli innumerevoli misteri e meraviglie della creazione ancora da conoscere, si renderebbe conto che questi vanno ben oltre le limitate capacità della sua mente e della sua intelligenza. Quanto più l'uomo scopre i segreti e i misteri del cosmo, tanto più si renderà conto che Dio è il creatore e il motore di tutta la creazione. Tutte le religioni concordano su questa Verità. Tutto ciò che l'uomo può fare è sforzarsi, attraverso la sua limitata intelligenza e conoscenza, di comprendere il divino invisibile e infinito e imparare a venerarlo e adorarlo.

Invece di realizzare la sua innata divinità, l'uomo è intrappolato nella prigione delle sue stesse conquiste materiali. Più grande di tutto il suo progresso scientifico e tecnologico è l'uomo stesso come essere dotato di coscienza divina. Scegliendo di considerare reale solo il mondo materiale, potrebbe essere possibile realizzare per un certo periodo la prosperità di una società scientifica, tecnologica e materialista. Ma se, nel processo, si sviluppano egoismo, avidità e odio, come di solito accade, la società si autodistruggerà. Se, al contrario, si realizza l'essenziale divinità dell'uomo, l'umanità può costruire una grande società basata sull'unità e sull'adesione al principio divino dell'amore. Questo profondo cambiamento deve iniziare nelle menti degli individui. Quando gli individui cambieranno, la società cambierà. E quando la società cambierà, il mondo intero cambierà. L'unità è il segreto del progresso sociale e il servizio alla società è il mezzo per promuoverlo. Ognuno, quindi, dovrebbe dedicarsi a tale servizio con spirito di dedizione.

Bisogna rendersi conto che il benessere materiale non è l'unico scopo della vita. Una società in cui gli individui si preoccupano solo del benessere materiale non sarà in grado di raggiungere l'armonia e la pace. Anche se venissero raggiunte, sarebbe

solo un'armonia raffazzonata, perché in una tale società i forti oppimeranno i deboli, e nemmeno un'equa distribuzione dei beni della natura garantirà altro che un'uguaglianza nominale. In che modo l'equa distribuzione dei beni materiali realizzerà l'uguaglianza in relazione a desideri e capacità? I desideri devono, quindi, essere controllati sviluppando un approccio spirituale e distogliendo la mente dagli oggetti materiali verso il divino che risiede nel cuore di ciascuno. Una volta riconosciuta la Verità dello spirito interiore, sorge la consapevolezza che il mondo è un'unica famiglia. Si è allora colmi di amore divino, che diventa la forza motrice di tutte le proprie azioni. L'uomo si allontana dalla ricerca di desideri infiniti per dedicarsi alla ricerca di pace ed equanimità. Trasformando l'amore per le cose materiali in amore per Dio, si sperimenta il divino. Questa esperienza non è qualcosa che trascende l'uomo. È, infatti, parte della natura intrinseca dell'uomo. È il segreto della sua umanità e della sua divinità.

Qualunque sia la propria religione, ognuno dovrebbe coltivare il rispetto per le altre fedi. Chi non ha un tale atteggiamento di tolleranza e rispetto per le altre religioni non è un vero seguace della propria religione. Non basta semplicemente aderire rigorosamente alle pratiche della propria religione. Bisogna anche cercare di vedere l'unità essenziale di tutte le religioni. Solo allora l'uomo sarà in grado di sperimentare l'unità della divinità. Non dovrebbe esserci alcuna coercizione o costrizione nella sfera religiosa. Le questioni religiose dovrebbero essere discusse con calma e spassionatamente. Non nutrite il sentimento che la propria religione sia superiore e quella altrui inferiore. I conflitti basati sulla religione dovrebbero essere totalmente eliminati. Dividere gli uomini sulla base della religione è un crimine contro l'umanità.

L'uomo oggi immagina di sapere tutto sulla natura e sull'universo. Ma a che serve tutta questa conoscenza se l'uomo non conosce se stesso? Solo quando comprenderà se stesso sarà in grado di conoscere la verità sul mondo esterno. La realtà interiore dell'uomo non può essere conosciuta esplorando il mondo esterno. Quando egli volgerà la sua visione verso l'interno e realizzerà la sua divinità essenziale, acquisirà un atteggiamento equanime verso tutti gli esseri. Da quel sentimento di unità, sperimenterà la beatitudine che supera ogni comprensione.

*Messaggio Diving per
il Simposio di Roma*

**OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO**



Cento anni di

AMORE, SERVIZIO, E VALORI UMANI

La vita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba esemplifica l'amore sconfinato, il servizio instancabile e il costante promemoria che la divinità risiede in ognuno. Mentre il mondo, nel 2025, si avvicina al centenario del Suo avvento, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) ha lanciato uno storico movimento mondiale, l'iniziativa SAI-100, per onorare la Sua eredità attraverso progetti dedicati in oltre 100 Paesi.

Oltre a essere una commemorazione, SAI-100 è una testimonianza del messaggio di Swami: "Le mani che servono sono più sante delle labbra che pregano."

Riguarda persone comuni ispirate da uno straordinario amore, che si uniscono per rendere il mondo più gentile, più sano, più pacifico e sostenibile.

Una Visione Radicata nell'Amore

L'iniziativa SAI-100 mira a migliorare ciò che i devoti Sai praticano da decenni: *un servizio disinteressato radicato nei Valori Umani*. Dalla distribuzione di cibo in aree vulnerabili, all'assistenza medica nei villaggi rurali, all'istruzione per i bambini delle comunità svantaggiate, alla salvaguardia dell'ambiente, ogni iniziativa è un fiore d'amore deposto ai Suoi piedi divini.

Ma al di là dei numeri e dei traguardi, il servizio riguarda la trasformazione di sé. Tuttavia, la trasformazione di chi serve ispira automaticamente la trasformazione anche in chi viene servito.

Swami afferma: "*Il modo migliore per amare Dio è amare tutti e servire tutti.*" Questa iniziativa incarna tale visione unendo le persone oltre i confini, indipendentemente da razza, religione, nazionalità o cultura, attraverso atti di compassione che guariscono ed elevano.



Storie di Servizio: Amore in Azione

Assistenza Sanitaria con un Cuore Compassionevole

Nelle aree rurali e nei luoghi in cui gli ospedali sono scarsi, i membri della SSSIO hanno organizzato campi medici che portano medici, medicinali e speranza a migliaia di persone. Gli ambulatori pediatrici riportano il sorriso ai bambini. Vengono offerti gratuitamente interventi chirurgici costosi, ma necessari. Unità sanitarie mobili raggiungono aree inaccessibili, curando chi è stato a lungo dimenticato. La SSSIO gestisce 16 ambulatori sanitari permanenti in tutto il mondo. Dagli Stati Uniti (Ashland, Colorado e Texas) all'America Latina (Messico, Venezuela, Paraguay, Argentina e Colombia), questi centri offrono un servizio compassionevole attraverso medicina generale, odontoiatria, pediatria, oculistica e persino cataratta e piccoli interventi chirurgici. Inoltre, gli ambulatori in Sri Lanka, Kenia, Madagascar, Botswana e Figi continuano la stessa missione su base mensile o settimanale. Ad esempio, l'ambulatorio gratuito di Ashland, in California, USA, ha assistito oltre 20.000 pazienti. Allo stesso modo, il Centro Sanitario Viseisei Sai nelle Figi ha fornito cure intensive a migliaia di persone. **Questi servizi sono silenziosi miracoli d'amore, dove la guarigione deriva tanto dal tocco umano amorevole quanto dalle medicine.** Gestito interamente da volontari, ogni ambulatorio trasforma il servizio medico in pratica spirituale, dove ogni paziente viene curato non solo per la malattia, ma con rispetto quale incarnazione vivente di Dio, realizzando la visione di Bhagavan "Ama Tutti, Servi Tutti".

Inoltre, la SSSIO organizza in tutto il mondo numerosi campi medici mirati di breve durata. Questi campi forniscono assistenza sanitaria amorevole a coloro che ne hanno più bisogno, offrendo assistenza medica gratuita di alta qualità alle comunità svantaggiate, promuovendo,



Campi medici in Uganda, Kenya e Tanzania

nel contempo, l'unità, l'elevazione spirituale e la trasformazione. **Come fulgido esempio d'amore e servizio disinteressato, dal 31 marzo al 9 aprile 2024, 64 operatori sanitari e volontari internazionali hanno condotto campi medici in Uganda, Kenia e Tanzania, assistendo 5605 pazienti con oltre 12.000 visite.** Con il supporto di medici e tirocinanti locali, il team multidisciplinare in otto giorni ha fornito, in sei sedi, servizi in cardiologia, pediatria, chirurgia, oculistica, odontoiatria e altre specialità, garantendo

un trattamento olistico alle persone meno abbienti.

Allo stesso modo, dal 21 al 25 aprile 2025, i medici della SSSIO, offrendo competenze in 14 specialità, hanno assistito oltre 6600 pazienti ad Antananarivo, in Madagascar.

Un altro esempio è un campo medico di cinque giorni nelle isole Figi che ha riunito 120 operatori sanitari e volontari provenienti da Figi, Nuova Zelanda e Australia per assistere le comunità lontane. **Il campo medico ha curato 2.535 pazienti** a Viti

Levu e Vanua Levu. Oltre a questi grandi campi, i medici e i volontari della SSSIO organizzano campi medici di routine per assistere i bisognosi nelle loro comunità locali. Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione Sanità del Rapporto Annuale 2024 della SSIO. Per celebrare i 100 Anni dell'avvento di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il Centro Sri Sathya Sai di Asunción, in Paraguay, ha avviato una missione per eseguire 1000 interventi gratuiti di cataratta per i bisognosi. Nel novembre del 2022, una volta completati i primi 500 interventi,



Campi Medici ad Antananarivo, Madagascar



Campi Medici nelle Fiji



Interventi di Cataratta in Paraguay



Sri Sathya Sai Suwa Sevana Cancer Hospice in Hanwella, Sri Lanka



Campi Medici in Sri Lanka



Interventi Cardiaci per bambini a Trinidad & Trinidad



Campo di Screening Sanitario in USA



Workshop E.A.S.E. in una Scuola Superiore Pubblica in Benin

il Cardinale ha celebrato una Messa di Ringraziamento presso la Cattedrale Metropolitana, a cui hanno partecipato pazienti, familiari e personale. I beneficiari, riconoscenti, hanno espresso un sentito ringraziamento per aver riacquistato la vista, considerandola una grazia di Dio attraverso un servizio amorevole. "Grazie a tutti voi, stasera potrò leggere la mia Bibbia", ha detto una donna riconoscente. Nel novembre del 2025, il centro ha portato a termine oltre 1000 interventi di cataratta come offerta a Bhagavan Baba.

Nello Sri Lanka, lo Sri Sathya Sai Suwa Sevana Cancer Hospice fornisce, da oltre 20 anni, amorevoli cure palliative ai pazienti oncologici terminali. **Questa struttura, unica nel suo genere, ha ottenuto riconoscimenti dal Governo nazionale e dal College of Palliative Medicine dello Sri Lanka per il suo straordinario contributo alle cure palliative** e il suo impegno per la qualità e l'accessibilità a un servizio

compassionevole destinato ai pazienti e alle loro famiglie.

Anche la salute mentale è un aspetto cruciale dei servizi sanitari forniti dalla SSSIO. Attraverso workshop ed eventi di sensibilizzazione della comunità nell'ambito del programma **EASE** (**E** – Eat, mangiare responsabilmente, **A** – Atteggiamento positivo, **S** – Sleep, dormire profondamente, **E** - Esercizio fisico con regolarità), la SSSIO ha raggiunto migliaia di persone in tutto il mondo, fornendo preziosi spunti di riflessione sull'autostima e sul benessere. I workshop sono stati condotti in cinque continenti, presso scuole, YMCA (Associazione Cristiana dei Giovani), altre sedi e anche per operatori sanitari.

Dar da Mangiare agli Affamati, Nutrire l'Anima

Nel 2020, mentre la pandemia di Covid-19 paralizzava economie e infrastrutture, l'Africa ha dovuto affrontare gravi carenze



Kenya



Belgio



Cina



El Salvador



Argentina



Russia

Uruguay

alimentari a causa di una prolungata siccità. In risposta, la SSSIO ha avviato l'**HELP Africa Relief (HEAR)**, iniziativa in 12 Paesi, tra cui Madagascar, Kenia e Uganda. Diversi container da 20 tonnellate di cibo sono stati inviati nelle aree disagiate, il contenuto di ognuno dei quali ha sfamato per un mese circa 1300 famiglie. Anche i team locali della SSSIO in Kenia, Ghana e Sudafrica hanno distribuito pacchi alimentari, un impegno umanitario che continua.

Come Swami una volta ha dichiarato, “Il servizio all'uomo è servizio a Dio”, e molti progetti garantiscono che nessuno soffra la fame nelle città e nelle cittadine di tutto il mondo. Dalle raccolte alimentari nelle Americhe, nell'Europa orientale e in Australia alle mense comunitarie in Africa e Asia, i devoti Sai preparano e servono i pasti con amore e rispetto, vedendo in ogni destinatario la presenza viva di Dio. Anche i membri della SSSIO preparano con amore pacchi di provviste mensili e li distribuiscono instancabilmente.

Educare: Costruire il Futuro sui Valori Umani

L'Educazione è sempre stata al centro della missione di Swami. SAI-100 espande questa visione attraverso scuole, istituti, programmi di tutoraggio, iniziative doposcuola e laboratori sui Valori Umani per bambini in tutto il mondo. Le Scuole Sathya Sai e gli Istituti di Educazione Sathya Sai (ISSE) integrano Educare con il programma di studio tradizionale, offrendo sia eccellenza accademica sia educazione basata sui valori. Nel 2025, ci sono **in tutto il mondo 28 ISSE, 39 Scuole Sathya Sai e 20 Scuole Partner supportate dalla SSSIO**. Gli ISSE formano gli adulti nella comunità nell'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV).

Tutte queste scuole e istituti sono stati riconosciuti a vari livelli: a livello comunitario, sociale e nazionale. Ad esempio, il 26 agosto 2022, in una sessione speciale nella capitale del Paese, il **Senato Federale del**

Congresso Nazionale in Brasile ha onorato il contributo dell'ISSE del Brasile per il suo instancabile lavoro, che dura da 22 anni, nello sviluppo di un'educazione basata sui valori in Brasile. In Canada, l'Istituto Fraser, un'organizzazione canadese indipendente di ricerca e formazione, da molti anni annovera la Scuola Sathya Sai del Canada come una delle 37 migliori scuole elementari dell'Ontario.

Nelle aree in cui l'istruzione convenzionale è inaccessibile, i volontari intervengono per costruire la fiducia e coltivare il carattere. Queste non sono solo lezioni di materie scolastiche; sono lezioni di compassione, onestà e rispetto. **Per esempio, durante la crisi del Covid-19, la SSSIO-USA ha lanciato il Progetto Nazionale S.A.I. di Tutoraggio per supportare gli studenti svantaggiati che hanno difficoltà con l'apprendimento online.** Inizialmente focalizzati sulle classi di grado 3-5, i volontari offrono lezioni private in teleconferenza in matematica, scienze, lingue, arte e aiuto con i compiti. Nel settembre del 2021 un vertice virtuale nazionale ha riunito 120 volontari Sai per condividere esperienze e rafforzare questa iniziativa per le comunità svantaggiate. Da allora, l'iniziativa è cresciuta, coinvolgendo oltre 1000 studenti (dalla terza elementare fino all'università) provenienti da 16 scuole e quattro programmi comunitari, inclusi quelli che servono i rifugiati, i centri comunitari e le organizzazioni religiose. Le iniziative del programma di Supporto ai Rifugiati raggiungeranno famiglie afghane, somale e ucraine in città tra cui, negli USA, Atlanta, Seattle, Chicago, Houston, Austin e Dallas.

Ambiente: al Servizio di Madre Terra

Nell'attuale era di preoccupazione per il clima, i membri della SSSIO dirigono l'amore verso il pianeta stesso. Progetti che spaziano da campagne di piantumazione di alberi in Sud America, a campagne 'liberi dalla plastica' in Asia, inclusi progetti di conservazione dell'acqua in Africa, a



Il Senato Federale in Brasile onora l'ISSE



Australia



Russia



Tailandia



USA



Panama



Mauritius



iniziate di giardinaggio urbano in Europa, SAI-100 ci ricorda che servire il creato significa servire il Creatore.

Nell'ambito dell'iniziativa SAI-100, la SSSIO ha avviato il progetto mondiale 'Un Milione di Alberi' per celebrare il centenario della nascita di Sri Sathya Sai Baba. Come parte di questo impegno, in tutta l'Africa sono stati piantati oltre 600.000 alberi, tra cui un numero significativo in Kenia, Uganda e Mauritius, assieme a oltre 250.000 alberi in altri Paesi. Queste iniziative di piantumazione non solo combattono il cambiamento climatico, ma uniscono anche le comunità – giovani, adulti e bambini – in gesti d'amore per la Madre Terra, incarnando l'insegnamento di Swami di servizio al creato.

Sono in corso iniziative per la salvaguardia dell'ambiente a vari livelli: individuale, comunitario, statale e nazionale. Queste iniziative includono la pulizia di spiagge e argini dei fiumi, la conservazione delle foreste, la rimozione di fuoriuscite di petrolio e progetti di riciclaggio in molti Paesi. **Nel 2020, la SSSIO-USA ha adottato il World**

Bird Sanctuary del Missouri, sostenendo gli uccelli e il loro habitat, ed è stata insignita del prestigioso Premio Marlin Perkins per l'eccezionale gestione ambientale e il servizio alla comunità.

I Giovani Adulti Sathya Sai partecipano attivamente a riunioni e attività regolari. Ad esempio, in Messico i Giovani Adulti hanno guidato un progetto di riforestazione dopo gli incendi boschivi e hanno promesso di proteggere, nutrire e ripristinare l'equilibrio nella natura. I volontari si prendono cura degli animali fornendo cibo e assistenza medica a Hong Kong, Trinidad & Tobago, Sudafrica, Sri Lanka, Austria, Azerbaigian, Ucraina e Venezuela.

Soccorso in Caso di Calamità: Speranza nella Disperazione

Quando si verificano calamità, come terremoti, incendi, uragani, tsunami, vulcani, inondazioni o pandemie, i volontari della SSSIO rispondono con entusiasmo, non solo per fornire soccorso e cure immediati, ma anche per aiutare la comunità a tornare alla normalità. Alle persone colpite dalla

devastazione vengono offerti materiali di soccorso, assistenza medica e supporto emotivo. Per coloro che hanno perso tutto, la gentilezza dell'amore di Swami diventa la luce che riaccende la fede. Questo soccorso si estende oltre gli aiuti materiali, offrendo conforto, riabilitazione e supporto emotivo alle comunità colpite.

A pochi giorni dal devastante terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010, la SSSIO iniziò a fornire assistenza medica in tre località. Migliaia di persone ricevettero cure amorevoli e forniture mediche di prima necessità. I servizi essenziali continuarono per otto mesi, mentre team di medici, farmacisti e Giovani Adulti si prendevano cura dei malati e dei feriti. **Quindici anni dopo, la SSSIO continua a servire la comunità di Haiti con un progetto educativo in corso nella capitale Port-au-Prince, fornendo istruzione a oltre 600 studenti.**

Il 14 luglio 2021, la Germania occidentale ha dovuto affrontare devastanti inondazioni a causa dell'esondazione dei fiumi Ahr ed Erft, che uccisero almeno 180 persone e danneggiarono villaggi, case e servizi essenziali. La SSSIO della Germania organizzò rapidamente i soccorsi, distribuendo cibo, acqua, utensili e articoli per la casa ai villaggi colpiti, tra cui Antweiler, Insul e Altenburg, e fornendo ripari e attrezzature per la ripresa.

Dall'inizio del conflitto in Ucraina nel marzo del 2022, la SSSIO nel Nord Europa (Zona 7), sostenuta da membri di tutto il mondo, ha fornito aiuti umanitari agli sfollati. I membri della SSSIO in Polonia, Lituania, Lettonia, Germania, Ungheria e Repubblica Ceca hanno offerto ai rifugiati cibo, riparo, assistenza medica e beni di prima necessità.

Le consegne di aiuti, inclusi camion carichi di cibo e forniture mediche, hanno raggiunto le città di tutta l'Ucraina, con volontari che hanno supportato anziani, disabili e orfanotrofi.

Dal 2023, la SSSIO (principalmente di Germania, Austria, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Stati Uniti) fornisce un ampio sostegno umanitario in 10 città ucraine, con l'assistenza di 150-200 volontari provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Hanno supportato tre orfanotrofi (Poltava, Sumy, Odessa), che ospitano circa 100 bambini ciascuno, fornendo beni essenziali, installando docce e sistemi di ventilazione e offrendo regali per le festività. I volontari hanno distribuito materiale scolastico a 200 bambini in 20 famiglie orfanotrofio, 12 generatori e pannolini a 150 famiglie indigenti con bambini disabili. La SSSIO ha inoltre fornito medicinali a 150 anziani, assistito 1000 famiglie di rifugiati e 500 residenti di Cherson, aiutato 25 malati di tubercolosi, nutrito animali randagi e spedito, da altri Paesi, 50 furgoni carichi



Sri Lanka



Kenya



Filippine



Sudafrica



Repubblica Dominicana

(2500-3000 scatole) di materiali di soccorso.

La SSSIO dell'Australia ha risposto attivamente con lo stesso impegno a disastri come alluvioni e incendi boschivi, offrendo cibo, pasti caldi e beni di prima necessità alle famiglie sfollate. I volontari hanno fornito assistenza medica, pacchi invernali per le comunità aborigene e persino costruito sacche e contenitori per la fauna selvatica colpita da incendi e inondazioni. Collaborando con gruppi come Foodbank NSW & ACT, hanno anche esteso la loro portata alle aree remote.

1 Milione di Passi verso Swami

L'iniziativa 1 Milione di Passi verso Swami (1MSTS) è iniziata in sordina il 24 aprile 2023 in Australia & Papua Nuova Guinea, ispirando i devoti a percorrere passi consapevoli di *sadhana* e servizio dedicati a Bhagavan. Ciò che è iniziato localmente si è presto diffuso in tutto il mondo, coinvolgendo devoti Sai in molti Paesi. **Molti membri della SSSIO hanno, da soli, percorso oltre un milione di passi, con un'offerta collettiva mondiale di miliardi di passi e innumerevoli progetti di servizio, incarnando l'eterno messaggio d'amore e servizio di Swami.**

Adozione di Comunità

La SSSIO ha lanciato l'iniziativa mondiale '100 Comunità' quale sentita offerta per il 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Ispirandosi all'iniziativa "95 Comunità" per il 95° Compleanno di Bhagavan, il progetto ha superato le aspettative, con 156 comunità adottate in 33 Paesi, a dimostrazione di un'attenzione particolare al servizio amorevole e basato sui bisogni. **Solo in Russia e Sri Lanka, i membri della SSSIO hanno adottato 62 comunità (31 in Russia e 31 in Sri Lanka), fornendo un supporto sostenibile e affrontando i bisogni specifici di ogni comunità con amore e dedizione.**

I servizi rispondono a un'ampia gamma di esigenze umanitarie:

- Assistenza per il sostentamento e formazione professionale.
- Sostegno educativo per i bambini



Tailandia



Ghana



Tailandia



Sudafrica

attraverso rette scolastiche e aiuti finanziari.

- Costruzione di case, pozzi e impianti di depurazione dell'acqua.
- Campi medici, cure oculistiche e per la cataratta e fornitura di medicinali.
- Distribuzione regolare di cibo e vestiti.
- Corsi di Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV) per bambini e genitori.
- Soccorso in caso di calamità durante inondazioni, pandemie e crisi.
- Assistenza agli anziani e ai malati terminali.

Tra le tante vite toccate, la storia della signora **Rima della Russia** si distingue come un bellissimo esempio della grazia di Swami in azione. Un tempo senza casa e affetta da gravi vene varicose e ulcere, la signora Rima aveva perso ogni speranza. Il Centro Sai l'ha accolta, offrendole cibo, rifugio, assistenza legale e cure amorevoli. Incoraggiata a pregare e usare la *vibhuti*, la donna ha sperimentato una guarigione miracolosa: le sue ferite sono scomparse, le sue dipendenze sono finite e ha ritrovato la sua casa, l'autostima e la vita. Due anni dopo, lavorava, era felice e si era appena sposata: una vita completamente trasformata dall'amore in azione.

In **Sri Lanka**, sono state costruite oltre **80 case** per i bisognosi e installati **cinque impianti di depurazione dell'acqua** in aree con falde acquifere non sicure. La SSSIO ha anche fornito **7500 lenti per la cataratta**, restituendo la vista e la dignità a molti.

A **Selvapuram**, un villaggio vicino a Jaffna, composto di 310 famiglie, ripopolato nel dopoguerra, i volontari della SSSIO hanno ricostruito non solo le case, ma anche i cuori. Essi hanno:

- Ristrutturato il centro comunitario per l'SSEHV e i corsi per genitori.
- Riparato pozzi trivellati e case danneggiate.
- Organizzato regolarmente *bhajan*, sport per i giovani e programmi culturali.
- Sostenuto studenti svantaggiati con assistenza per le rette scolastiche.
- Costruito un palcoscenico teatrale e un parco giochi, coltivando creatività e fiducia.

A complemento di questi sforzi, sono state costruite due case per anziani a Meegoda e Vavuniya.

I risultati sono stati notevoli: ambienti più puliti, orti rigogliosi, miglioramento della frequenza scolastica, legami familiari più forti e feste guidate dai giovani che uniscono la comunità.



Progetto di purificazione dell'acqua,
Sri Lanka



Costruzione di case in Sri Lanka





Famiglia Mondiale Unita nel Servizio

Uno degli aspetti più stimolanti di SAI-100 è la sua universalità. Oggi, vi partecipano i membri della SSSIO di oltre 100 Paesi, ognuno offrendo progetti radicati nei bisogni delle proprie comunità locali. Un programma di ristorazione in Indonesia può sembrare diverso da un campo sanitario in Tanzania o da una iniziativa ambientalista in Messico, ma il cuore pulsante è lo stesso: **Ama Tutti, Servi Tutti.**

Questo mosaico di servizi dimostra come il messaggio di Swami trascenda le barriere. Egli è presente nelle strade di Nairobi come nei villaggi dello Sri Lanka, attivo nei cuori dei giovani in California come nella devozione degli anziani in Malesia. Questi progetti di servizio non sono solo un'offerta per celebrare un centenario, ma un promemoria che Swami appartiene a tutta l'umanità.

I Valori Umani al Centro

Ciò che distingue l'iniziativa della SSSIO dalle altre attività filantropiche è il fondamento su cui si basa: i Valori Umani. Il servizio non riguarda semplicemente la carità. Si tratta di

coltivare i valori eterni di verità, rettitudine, pace, amore e non violenza. Ogni progetto diventa un'aula in cui questi valori vengono praticati e vissuti.

Un bambino che impara l'onestà in un laboratorio sui valori può diventare un leader integro. Un giovane che presta servizio in un programma alimentare impara l'umiltà e l'empatia. Un medico che fa volontariato in un campo medico gratuito scopre la gioia di donare senza aspettative. Queste onde di trasformazione si diffondono silenziosamente, cambiando famiglie, comunità e società. L'iniziativa SAI-100 non si misura in statistiche, ma in lacrime asciugate, sorrisi restituiti e cuori risvegliati.

Giovani: I Tedofori dell'Amore

Swami ha spesso espresso un'immensa fiducia nei giovani, definendoli i leader di domani. La SSSIO è diventata una piattaforma in cui i giovani si fanno avanti per assumersi responsabilità. Organizzano donazioni di sangue, conducono sessioni di formazione basate sui valori, conducono campagne di sensibilizzazione digitale e mettono nuova creatività al servizio.



18a Festività di Zona dei Giovani,
Russia



Seminario Giovani Adulti,
Malesia



Servire gli Anziani, Hong Kong



Seminario dei Giovani Adulti,
Hong Kong



Sagra Nazionale dello Sport,
Malesia

Il Seminario Internazionale dei Leader dei Giovani Adulti Sai della SSSIO, dal tema 'Afferma con Decisione il Tuo Ruolo', si è tenuto nell'estate del 2024 ad Atene, in Grecia, riunendo 55 leader dei Giovani Adulti Sai provenienti da 26 Paesi. Questo storico incontro ha segnato la prima volta in cui i leader dei Giovani Adulti si sono uniti per riflettere, elaborare strategie e immaginare collettivamente il futuro del Programma Internazionale dei Giovani Adulti Sai. I Giovani Adulti hanno esplorato la leadership come strumento di Sai, affrontando sfide personali e organizzative e ripensando alla leadership basata su autenticità, importanza e collaborazione. Il seminario è stato un sentito promemoria che la leadership ispirata prospera quando è radicata nell'unità, nel tutoraggio e nell'apprendimento condiviso.

In Malesia, riconoscendo che i Giovani Adulti Sai sono il cuore pulsante di ogni Centro Sai, è stato introdotto un modello di tutoraggio personalizzato per ravvivare la partecipazione e la leadership dei Giovani Adulti. Utilizzando una 'mappa di calore', i Centri 'in zona rossa' che necessitavano di supporto sono stati identificati e abbinati a tutori provenienti da Centri "in zona

verde" in crescita per un contatto e una guida individuali. I risultati sono stati immediati: una sagra dello sport guidata dai Giovani Adulti ha attirato oltre 200 partecipanti, dando il via alla crescita di un team impegnato di 20 Giovani Adulti. Un calendario strutturato di attività di servizio, spirituali e *sadhana*, supportato da un tutoraggio continuo, li ha aiutati a evolvere in leader sicuri di sé. Questo approccio ha dimostrato che la leadership prospera quando è coltivata personalmente: un modello che può ispirare i Centri Sai in tutto il mondo.

In Sri Lanka, 'Pathfinder' (apripista) è un'iniziativa di emancipazione del villaggio lanciata dai Giovani Adulti Sai, radicata nei principi *Educare* e *Sociocare* di Swami. Incentrato sullo sviluppo olistico, il programma aiuta 300 bambini in 12 villaggi adottati attraverso supporto educativo, tutoraggio e successive costanti verifiche. Con oltre 50 dediti Giovani Adulti come tutori e il supporto dei presidi scolastici e dei genitori, Pathfinder nutre le menti e i cuori dei giovani attraverso laboratori, promuovendo la crescita con la formazione sui Valori Umani e il successo scolastico. Oltre all'istruzione, l'iniziativa affronta le

barriere sociali che ostacolano l'accesso all'apprendimento, garantendo che nessun bambino venga lasciato indietro. Radicato nel servizio e nei valori spirituali, Pathfinder incarna la visione di Swami di servire tutti come incarnazioni del Divino.

Verso il Centenario: Un'Offerta d'Amore

L'iniziativa SAI-100 va oltre i devoti di Sai. È un invito rivolto a chiunque, ovunque, senta il tocco dell'amore e della compassione. Ecco perché sono stati condotti oltre 100 incontri pubblici sugli eterni insegnamenti di Swami sull'amore e il servizio in 26 Paesi. Che si tratti di volontariato, di competenze o semplicemente di vivere ogni giorno con maggiore gentilezza, tutti possono partecipare a questa celebrazione dell'amore e del servizio.

Il Media Team della SSSIO ha condotto workshop e il programma Media Academy, formando oltre 140 volontari entusiasti in tecniche di fotografia, videografia, scrittura e capacità di intervistare per catturare e condividere l'ispirazione delle attività della SSSIO. Il Comitato d'Archivio della SSSIO ha raccolto un'offerta di '100 Perle': storie di amore e trasformazione di oltre 100 devoti Sai in tutto il mondo che sono stati

toccati dall'amore puro, incondizionato e trasformante di Swami.

Con l'avvicinarsi dell'offerta per il centenario di Swami del 2025, l'iniziativa SAI-100 continua a guadagnare slancio e a crescere. Quella che è iniziata come una visione è diventata un'ondata mondiale di servizio. Eppure, il significato più profondo non risiede nei progetti in sé, ma nel risveglio interiore che suscitano.

Il nostro caro Signore afferma: "*L'Amore è la Mia forma, la Verità è il Mio respiro, la Beatitudine è il Mio cibo.*" I Suoi devoti e seguaci in tutto il mondo stanno imparando a vivere queste parole, non solo nei templi, nelle chiese, nelle moschee, nelle sinagoghe o nelle preghiere, ma anche nelle cucine, nelle aule, negli ospedali e nelle strade.

Questa è la vera celebrazione dei Suoi 100 anni: non solo guardare indietro a un secolo dal Suo avvento, ma anche guardare avanti a un futuro in cui il Suo messaggio di amore e servizio continui a trasformare l'umanità. Possa questa offerta del Centenario non essere solo un capitolo della storia, ma l'alba di un futuro in cui amore e servizio definiscano il destino dell'umanità.

Jai Sai Ram





IL PIANO DI SWAMI È SEMPRE IL PIANO MAESTRO

AVEVO 22 ANNI QUANDO LA MIA VITA PRESE UNA SVOLTA INASPETTATA, una svolta che non avrei mai potuto immaginare. Sono cresciuta in una famiglia molto amorevole, ma atea. Non avevo davvero esperienza di una relazione personale con Dio, figuriamoci di una che in seguito avrebbe definito il ritmo stesso del mio cuore. Eppure, nel 1972, Sathya Sai Baba mi chiamò. Orchestrò gli eventi della mia vita, mi fece sperimentare il Suo grande amore e sentii un'attrazione inconfondibile che mi condusse alla Sua presenza. Solo un anno dopo, nel 1973, mi ritrovai seduta ai Suoi piedi divini in India, completamente immersa nei Suoi insegnamenti e lanciata in una nuova vita.

Passare da atea a devota di Sai, quasi da un giorno all'altro, fu una trasformazione radicale. Ma fu anche come tornare a casa. Dissi "sì" a Swami, e quel "sì" ha plasmato il corso di tutta la mia vita adulta. Il Suo amore, i Suoi insegnamenti e la Sua presenza sono stati, da allora, la mia bussola. So che questa vita è sempre stata il Suo piano.

Ciò che ricorderò sempre e non dimenticherò mai è che tutto accade per il mio bene supremo. Ed effettivamente, quella fede è stata confermata dal corso che ha preso la mia vita.

Fidarsi del Piano Divino

Swami diceva spesso che la nostra fede dovrebbe darci totale fiducia in Lui. Egli promette di prendersi cura di noi, guidarci e proteggerci. Swami dice: "Proprio come vi appoggiate al muro sapendo che non crollerà, appoggiatevi a Me e dipendete da Me completamente." E io lo faccio: mi appoggio a Lui.

Tra i venti e i trent'anni, ero assorbita dai Suoi insegnamenti: sull'amore, il servizio, il *dharma* e il funzionamento della mente. Egli mi ha insegnato a vivere con integrità, ad allineare pensieri, parole e azioni e a comprendere la mia vera identità di Atma, l'Abitante interiore. "SAI", diceva, significa "*See Always Inside!*" (*Vedi Sempre Dentro*). La Sua saggezza ha plasmato il mio carattere. **Ho avuto la preziosa benedizione di interazioni esteriori con Lui attraverso il *darshan* e i colloqui, ma è stata la connessione interiore che mi ha sempre ancorata. Le visioni esteriori e i colloqui erano sempre una conferma della "Visione Interiore!"**

Divine Istruzioni e Maternità

Ogni colloquio con cui Swami mi ha benedetto ha cambiato radicalmente la traiettoria della mia vita. Nel 1979, disse a me e al mio primo marito di avere due figli. "Abbate due figli maschi", disse, con inequivocabile chiarezza e determinazione. Sentivo che aveva già scelto quelle anime per noi. Ci aveva affidato il sacro compito di crescerle nel Suo amore e nei Suoi valori.

Ci chiese di portare il primo figlio l'anno successivo e, fedele alla Sua parola,

ci chiamò di nuovo e diede a nostro figlio come nome spirituale 'Sathya'. Fu un'affermazione non solo della Sua presenza nella nostra vita, ma anche dell'orchestrazione divina che governava ogni cosa. I nostri figli sono cresciuti diventando uomini amorevoli che ancora oggi percorrono il cammino di SAI.

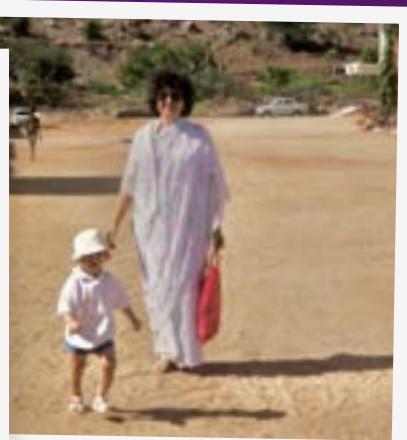
'Sathya' è diventato, per così dire, il nostro 'cognome' e questa è una storia interessante che vi racconterò.

Come 'Sathya' è Diventato il Nostro Secondo Nome

Per anni, nostro figlio minore Iggy diceva con tranquilla certezza: "Swami mi darà il mio nome spirituale." Non ha mai esitato. Anche quando gli suggerivo gentilmente che forse avrebbe potuto scegliere lui stesso un nome (adorava Hanuman), scuoteva la testa e ripeteva con fermezza: "Swami mi darà il nome." Solo i bambini e i santi sono capaci di una fede così incrollabile.

Anni prima, come ho già detto, Swami aveva amorevolmente dato al nostro figlio maggiore Evan il secondo nome spirituale Sathya. Ma Iggy non nacque prima di 5 anni e nei successivi 23 non ebbi più colloqui personali. Eppure, Iggy aspettò pazientemente e con piena fiducia!

Due decenni dopo, nel 2003, Swami chiamò me e il mio attuale marito, Bruce, per una bellissima e gioiosa udienza. Iniziò a chiedere dei ragazzi chiamandoli per nome.



Poiché era stato Egli Stesso a sollevare l'argomento, trovai il coraggio di dire: "Swami, hai dato un nome spirituale al nostro figlio maggiore, ma non al più piccolo."

Swami sorrise immediatamente e disse: "Dategli Sathya."

"Stesso nome, Swami?" - chiesi, sorpresa.

"Oh, sì, *il nome migliore!*" – rispose con un sorriso raggiante.

Ridemmo tutti. Swami irradiava gioia e la Sua dolce risata echeggiò in tutta la stanza.

Iggy, fedele al suo amore per Swami, in seguito aggiunse legalmente Sathya al suo nome, proprio come Swami aveva consigliato. E anche il figlio di Evan, ora porta il nome "Owen Sathya".

È così che Sathya, che significa Verità, è diventato il nostro secondo nome. Un nome donato non solo una volta, ma tramandato amorevolmente di generazione in generazione per grazia dell'incarnazione stessa della Verità.

Il 'Terremoto della Vita' che ha Cambiato Tutto

Ma il cammino spirituale non è mai privo di sfide! Torniamo alla fine degli anni '90, quando vissi un grande sconvolgimento: quello che ora chiamo un 'terremoto della vita'. Il divorzio mi lasciò confusa, spaventata e arrabbiata. Eppure, anche in questo caos, mi rivolsi a Swami. Gli

avevo chiesto molte volte nelle mie preghiere: "Swami, se sto andando nella direzione sbagliata, costruisci un muro per fermarmi e, se non ascolto, va bene colpirmi con un 'due per quattro' (un'asse di legno da costruzione di sezione trasversale di 5x10 cm, una metafora per un forte richiamo al risveglio). Bene, quel 'due per quattro' mi colpì metaforicamente, e fu doloroso, ma essenziale per la mia crescita interiore.

Swami ha sempre detto che le sfide non sono punizioni; sono doni di grazia. Questa battuta d'arresto mi aiutò a liberarmi dei miei vecchi schemi e delle mie paure, incoraggiandomi a vivere i Suoi insegnamenti, nel Suo amore. Mi ha insegnato il significato di quando Egli ha detto: "*Il vostro cuore è la serratura, la vostra mente è la chiave. Giratela a sinistra verso il mondo, e rimarrete intrappolati nella schiavitù. Giratela a destra verso Dio, e otterrete la liberazione.*" Ho dovuto imparare a orientare la mente nella direzione 'giusta' – verso l'interno, verso la luce, e non verso il mondo e le sue ombre.

Ogni volta che la paura cercava di prendere il sopravvento, mi rivolgevo al *namasmarana*, cantando il Suo nome e il *Gayatri mantra*. Lentamente e gradualmente, ho scoperto un ritmo sacro: gira la chiave a sinistra e il cuore si contrae; girala a destra, verso il *namasmarana*, verso l'amore, ed esso

Per grazia divina, ci ritrovammo entrambi ‘per puro caso’ in prima fila per il darshan. Swami ci chiamò in udienza e, senza alcun preambolo, ci sposò proprio lì, nella sala dei colloqui!



si apre e si espande. Swami una volta chiese personalmente a me e a Bruce: “Dov’è la pace?” Poi rispose, indicando il Suo cuore, dicendo: “La pace (peace) è dentro; l’esterno sono pezzi (pieces)!” Questo dice praticamente tutto!

Ciò che ricorderò sempre e non dimenticherò mai è che tutto accade per il mio bene supremo. Ed effettivamente, quella fede è stata confermata dal corso che ha preso la mia vita. Le esperienze di quegli anni mi hanno preparato bene per il mio attuale lavoro come ipnoterapeuta e per una nuova avventura nel mio viaggio verso Swami!

Un Nuovo Capitolo d’Amore

Nel 2002, Swami mi condusse in un nuovo capitolo della vita. Mi mandò Bruce, che in seguito divenne mio marito. Era un altro devoto Sai che avevo incontrato per la prima volta decenni prima al vecchio Centro Sai di Hollywood. Entrambi avevamo vissuto lunghi primi matrimoni e non avremmo mai immaginato che questa unione si sarebbe realizzata, ma Swami chiaramente la rese possibile.

Ci recammo all’ashram nel 2003 semplicemente per avere il Suo darshan e per offrirgli la nostra gratitudine. Per grazia divina, ci ritrovammo entrambi ‘per puro caso’ in prima fila per il darshan. Swami ci chiamò in udienza e, senza alcun preambolo, ci sposò proprio lì, nella

sala dei colloqui! Il fatto fu tenero, gioioso, pieno d’amore e totalmente inaspettato: un sigillo divino di approvazione del nostro legame. Come ho detto prima, ogni colloquio cambiava la traiettoria della mia vita! Swami ci donò non solo una congiunzione, ma un percorso condiviso di devozione e servizio. Ci lanciò ancora una volta in una nuova vita: un altro meraviglioso dispiegarsi del Suo piano.

Durante quel soggiorno, ci fu anche un seconda udienza.

Durante quella, nel 2003, Bruce e io eravamo seduti da soli con Swami. Aveva gli occhi chiusi e le mani alzate. Notai un minuscolo pelucco bianco tra i Suoi capelli e, per un breve momento, pensai: “Mi piacerebbe molto togliere quel pelucco dai capelli di Swami.”

Con mio stupore, Swami aprì gli occhi, guardò Bruce e disse con tono scherzoso: “Sta pensando ai Miei capelli.” Voltandosi verso di me, mi guardò profondamente negli occhi e, chinandosi lentamente, con grazia, disse: “Prendi.” Mi allungai in avanti e presi il minuscolo pelucco. I Suoi capelli sembravano sottili fili di ragnatela. Quel piccolo, dolce momento – così intimo – così semplice – portava un messaggio profondo e intenso. **Questo è ciò che Egli fa. Si offre a noi. Offre il Suo amore, la Sua grazia, la Sua guida, ma noi dobbiamo sceglierla e accoglierla.**

AverLo nella nostra vita è un'indescriibile benedizione, un dono di infinita grazia.

L'Incidente d'Auto Che Non È Accaduto

La protezione di Swami è stata anche onnipresente. Nel 2007, mentre percorrevo una trafficata superstrada di Los Angeles, vissi un momento terrificante mentre cercavo di evitare di essere investito da un'altra automobile. Le auto sfrecciavano da ogni lato a 110 km/h e, in un istante, il mio veicolo perse il controllo.

Nel caos che ne seguì, la mia mente cosciente si svuotò completamente, ma il mio cuore no. Continuai a chiamare: "Swami, Swami, Swami." Quando l'auto finalmente si fermò, si era schiantata contro uno spartitraffico, contromano, ma nessun'altra auto era stata toccata. Nessuno si fece male e io neppure un graffio. La mia auto era distrutta (perdita totale dovuta a danni irreparabili), ma stavo bene.

Swami mi aveva protetto. **Quel momento riaffermò ciò che ho sempre saputo: la relazione interiore è reale. Il mio cuore seppe chiamarLo, ed Egli rispose.**

Guida da un Cartello Stradale

Nel 2008, dopo che Bruce si era sottoposto a estenuanti cure contro il cancro, stavamo andando a un appuntamento di controllo attraverso le tortuose strade di montagna da Ojai a Santa Barbara (due incantevoli cittadine nella California meridionale). Eravamo emotivamente e fisicamente esausti, al limite delle forze, chiedendoci ad alta voce come potessimo continuare.



Mentre aspettavamo a un cantiere, un'auto pilota si fermò proprio davanti alla nostra auto. Sul retro c'era un enorme cartello arancione brillante, con su scritto, a grandi lettere in grassetto, le parole: **SeguiteMi.**

Scoppiammo a ridere. Era di nuovo Swami che parlava attraverso un cartello ordinario, ma inconfondibile. **"Io sono qui. Vi sto guidando. SeguiteMi."** Ed Egli rese impossibile per noi non vederLo! Il Suo umorismo, tempismo e amore erano tutti evidenti, contenuti in quel semplice momento.

Il Biglietto da Visita sul Mio Cuscino

Qualche anno fa, dopo il *Mahasamadhi* di Swami, ero al Centro Sai di Ojai. Quel giorno stavo lottando interiormente con l'insicurezza. Durante i *bhajan*, pregavo in silenzio: "Swami, sto facendo abbastanza? Sono lo strumento che Tu vuoi che io sia?"

Ci alzammo tutti per l'*Arati* e, quando mi stavo preparando a sedermi di nuovo, abbassai lo sguardo sul mio cuscino. Lì, al centro, c'era un piccolo pacchetto di *vibhuti* con la scritta: **"La tua vita è il Mio messaggio: Sri Sathya Sai Baba."** Chiesi a tutti, ma nessuno l'aveva visto apparire. E non c'era mai stato prima. Nessuno aveva mai visto un pacchetto del genere. Fu la Sua risposta alla mia preghiera e mi toccò il cuore molto profondamente. I miei

dubbi su me stessa si dissolsero. La relazione interiore è reale, molto reale.

Servire Attraverso la Sua Opera

Circa 20 anni fa, Bruce e io ci impegnammo in una piccola organizzazione no-profit fondata da devoti di Sai. La sua missione era sostenere i bambini rimasti orfani a causa di un enorme ciclone in India. Col tempo, attraverso quella che posso solo descrivere come un'orchestrazione divina, finimmo nel consiglio di amministrazione dell'organizzazione. Alcuni anni dopo, fummo guidati a costruire una scuola basata sugli insegnamenti di Swami sui cinque Valori Umani fondamentali.

A ogni passo, affrontammo sfide apparentemente impossibili. A ogni passo, Swami aprì la strada. **Ci ricordavamo semplicemente: "Questo è il Suo progetto, non il nostro. Se Egli lo vuole, accadrà. È tutto nelle Sue mani."** Abbiamo avuto la grazia di servirLo e osservato con stupore il sogno diventare realtà – meravigliosamente, miracolosamente e con grande amore.

Conclusione: Dite Semplicemente Sì

Swami diceva sempre: *"Fate un passo verso di Me e lo ne farò cento verso di voi."* Questa è stata la mia esperienza per oltre cinquant'anni. L'ultimo caso è stato quando, all'inizio di luglio, ho casualmente accennato a Bruce che mi sarebbe piaciuto andare al Sai Prema Nilayam a Riverside, in

California, per il *Guru Purnima*. Poi, me ne sono semplicemente dimenticata. Il giorno dopo, ho ricevuto una chiamata dal signor Eric Wing (Presidente della Regione 8 della SSSIO-USA, che serve la California meridionale e il Nevada) che mi chiedeva di parlare di Swami durante il *Guru Purnima* al Sai Prema Nilayam! Un perfetto esempio di come Swami mi guidi: il Suo piano, sempre il Suo piano.

Il Suo amore è sempre costante, la Sua guida è inconfondibile e la Sua presenza è sempre dentro di noi. Anche attraverso grandi perdite, malattie, paura e dubbi, la Sua luce nella nostra vita non si è mai affievolita. Egli è il tessuto stesso della nostra vita.

Sì, la mia storia è solo una, ma moltiplicatela per i milioni di cuori che ha toccato, e iniziamo a percepire l'enorme portata della Sua missione divina. **Averlo nella nostra vita è un'indescrivibile benedizione, un dono di infinita grazia.**

I fiore fornisce sempre nettare, ma il colibrì deve scegliere di accogliere la dolcezza che il fiore offre. La domanda è: accetteremo ciò che Egli è venuto a donarci?

La mia risposta, sempre, è sì.

Jai Sai Ram.

Sig.ra Leslie Bouche
USA



La signora Leslie Bouche ha avuto il suo primo darshan di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba nel marzo del 1973. Da allora, Swami è stato il centro della sua vita e della sua famiglia. Ha frequentato per la prima volta il Centro Sai di Hollywood nel 1972 e successivamente ha ospitato per diversi anni il Centro Sai Thousand Oaks a casa sua. Leslie era un'insegnante di Educazione Spirituale Sai e i suoi figli sono cresciuti attraverso il programma SSE. È membro dell'Ojai Sai Group. Nel 2003, Baba ha sposato Leslie e suo marito Bruce a Prashanti Nilayam. Negli ultimi 52 anni ha compiuto molti viaggi in India, trascorrendo del tempo nell'ashram e lavorando a stretto contatto con una Scuola Sathya Sai in India.

Leslie è un'ipnoterapeuta certificata con pratica attiva. È coinvolta in numerose attività di servizio ed è Presidente della World Family Foundation, un'organizzazione no-profit, e socia del Rotary Club di Ojai.



dai

Giovani Adulti Sai Internazionali

Collegare i Cuori

*attraverso
le generazioni*



I GIOVANI ADULTI DEL CENTRO SRI SATHYA SAI DI SAN JOSE, USA, HANNO OSPITATO LA LORO GIORNATA ANNUALE PER ANZIANI E NONNI il 13 aprile 2025.

Questo evento molto apprezzato è stato ideato per onorare e celebrare la saggezza, la devozione e il servizio duraturo degli anziani del Centro Sai. Ha anche offerto un'opportunità per significative connessioni intergenerazionali, creando uno spazio in cui sia gli anziani sia i membri più giovani potevano condividere e ispirarsi a vicenda.

Il programma è iniziato con i *bhajan* dei Giovani Adulti (YA), che hanno creato un'atmosfera di pace e devozione. In seguito, una serie di giochi interattivi ha portato risate e gioia all'assemblea. Attività come la riflessione sulle citazioni di Swami hanno incoraggiato la partecipazione

entusiastica degli anziani, suscitando piacevoli ricordi e momenti di felicità condivisa.

Un momento particolarmente arricchente della giornata è stato quello delle sessioni in piccoli gruppi in cui gli anziani hanno condiviso il loro percorso spirituale con Swami. I Giovani Adulti hanno ascoltato con attenzione, traendo spunti preziosi su come la devozione e il servizio abbiano plasmato la vita dei loro anziani. Un giovane genitore ha chiesto consigli su come alimentare la spiritualità nei figli. Un anziano ha risposto con saggezza, spiegando come i suoi figli inizialmente si siano connessi più attraverso le attività di servizio che attraverso i rituali e, alla fine, abbiano approfondito la loro comprensione degli insegnamenti di Swami.

Il pranzo è stato preparato e servito con amore dai Giovani Adulti con particolare attenzione alle esigenze alimentari degli anziani. Questo gesto di cura e rispetto ha toccato il cuore degli anziani e ha riflesso lo spirito del seva (servizio disinteressato), che è centrale negli insegnamenti Sai. Inoltre, il team media ha allestito una cabina video per catturare i ricordi e le riflessioni più cari degli anziani, preservandoli come un tesoro per le generazioni future. Ogni anziano ha anche ricevuto un promemoria ricordo: una calamita da frigorifero con la foto di Swami e un messaggio di gratitudine da parte del gruppo YA.

I partecipanti hanno condiviso sentite rafflessioni sul significato dell'evento. Un volontario ha osservato: **“Ciò che rende questo evento unico è che serviamo i membri del nostro Centro. Gli anziani condividono le loro esperienze, mentre i devoti più giovani portano la loro energia ed entusiasmo. Diventa un momento speciale per connettersi, gioire e imparare veramente gli uni dagli altri, perché, in definitiva, stiamo tutti percorrendo questo cammino spirituale insieme.”** Un altro YA ha aggiunto: **“È stato davvero commovente ascoltare le storie e le esperienze degli anziani. Mi sento fortunato ad aver fatto parte di qualcosa di così speciale.”**

La Giornata 2025 degli Anziani e dei Nonni ha magnificamente evidenziato il potere dell'amore, dell'unità e dell'apprendimento reciproco attraverso le generazioni. Ha rafforzato i legami all'interno della comunità del Centro Sai ed è servito da ispirazione ricordando che la devozione e il servizio trascendono l'età, guidando tutti lungo lo stesso cammino spirituale.





MENO È MEGLIO



Raduno sul Tetto ai Desideri

IL 19 LUGLIO 2025, I GIOVANI ADULTI SAI DELLA REPUBBLICA DOMINICANA si sono riuniti al Mirador Norte National Park di Santo Domingo per un raduno molto speciale intitolato ‘Tetto ai Desideri’. Immerso nella natura, l’evento mirava a trasmettere uno dei nove punti del Codice di Condotta di Sri Sathya Sai Baba che i devoti Sai devono mettere in pratica. **Questo principio ci incoraggia a ridurre consapevolmente lo spreco di tempo, denaro, cibo ed energia, e a utilizzare i risparmi che ne derivano al servizio dell’umanità.**

Fin dalle prime ore del mattino, i partecipanti sono stati accolti con gioia nell’area picnic del parco. La giornata è iniziata con una preghiera universale, parole di benvenuto e una breve presentazione sull’Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO). A seguire, un’introduzione al programma ‘Tetto ai Desideri’, progettato appositamente per coloro che non avevano familiarità con la missione e gli insegnamenti di Swami. Con queste premesse, ogni squadra ha ricevuto istruzioni e ha intrapreso un viaggio ricco di sfide, riflessioni e divertimento.

Il raduno si è articolato in cinque argomenti tematici: **Denaro, Cibo, Tempo, Energia** e l’argomento centrale, **Tetto ai Desideri**. A ogni tappa, squadre composte da due membri si sono cimentate in enigmi, domande e attività che non solo hanno messo alla prova le loro capacità, ma hanno anche incoraggiato una profonda introspezione su come i desideri plasmino la vita quotidiana. I partecipanti sono stati 37, inclusi 11 membri del team di coordinamento. In particolare, si sono uniti circa 15 adolescenti nuovi a Sai, portando il messaggio di Swami oltre i Centri Sai e piantando i semi della trasformazione nel loro cuore.

Questo raduno è servito da esempio pratico, dimostrando che, semplificando i nostri desideri, possiamo godere di vera gioia, pace e servizio disinteressato. La giornata si è conclusa con un pranzo vegetariano, seguito dalla consegna di attestati, medaglie e salvadanaï alle prime tre squadre. L’atmosfera era piena di gratitudine, cameratismo e di un rinnovato impegno a vivere il principio del ‘Tetto ai Desideri’ nella vita quotidiana.

Nell'Amore di Sai

Offerta del Guru Purnima



LA SSSIO DELL'AUSTRALIA, REGIONE DEL NUOVO GALLES DEL SUD (NSW) HA OSPITATO UNA CELEBRAZIONE CREATIVA E SENTITA DEL GURU PURNIMA il 12 luglio 2025. Guidato dal tema *Nell'Amore di Sai*, l'evento ha mostrato come l'amore divino possa essere espresso in pensieri, parole e azioni seguendo gli insegnamenti di Baba.

Oltre 60 Giovani Adulti hanno collaborato per progettare e presentare un programma innovativo che catturasse l'essenza del tema. La celebrazione è stata strutturata come uno spettacolo con una pièce teatrale dal vivo presentata a puntate con 'interruzioni pubblicitarie', aggiungendo varietà alle offerte. Tra queste, esibizioni musicali, un'elegante danza, uno stimolante discorso, un breve video e canti devozionali. Mentre gli YA prendevano la guida sia sul palco sia dietro le quinte, lavoravano a stretto contatto con gli anziani e i bambini dell'SSE (Educazione Spirituale Sai) per creare un programma unificato e vibrante. Il momento centrale della serata è stata la consegna dei certificati agli insegnanti SSE diplomati, in onore della loro dedizione a coltivare la prossima generazione nei valori Sai.

Il tema *Nell'Amore di Sai* è stato ispirato da una citazione di Sri Sathya Sai Baba, in un Discorso Divino tenuto nell'agosto del 1971: "*Guardate con gli occhi dell'amore. Ascoltate con le orecchie dell'amore. Lavorate con le mani dell'amore. Abbiate pensieri d'amore. Sentite l'amore in ogni nervo.*" Questo profondo messaggio non solo ha plasmato il programma del Guru Purnima, ma ha anche influenzato una serie di iniziative e attività di servizio precedenti all'evento. Il viaggio verso il Guru Purnima 2025 è iniziato con un programma iniziale chiamato '*Riflettete nell'Amore di Sai*', tenutosi il 28 giugno 2025, incentrato sulle prime righe della citazione che incoraggia tutti a vedere e ascoltare con amore. Circa 30 Giovani Adulti, bambini SSE e insegnanti hanno partecipato a un pomeriggio di espressione creativa, preparando lavori artistici e composizioni musicali ispirati al messaggio d'amore di Baba. Sono state allestite quattro postazioni artistiche che rappresentavano l'amore di Swami come madre, padre, maestro e Sé interiore. Queste opere sono state poi esposte durante l'evento principale del Guru Purnima, aggiungendo un tocco personale e devozionale alle celebrazioni. La componente musicale ha consentito

a cantanti e strumentisti di comporre ed eseguire melodie che hanno dato vita allo spirito della citazione.

I Giovani Adulti del Galles del Sud hanno lanciato **“Connettersi con l’Amore di Sai”**, una serie di attività di servizio ispirate alle ultime righe della citazione che ci esorta a lavorare, pensare e provare amore. I membri della SSSIO di tutte le età hanno partecipato a tre iniziative di grande impatto. La prima è stata il sostegno a Hope in a Suitcase, un’organizzazione non governativa (ONG) che fornisce beni essenziali ai bambini in affido e fuori affido. Sono state amorevolmente donate oltre 13 valigie completamente piene, assieme a coperte, giocattoli, articoli per neonati, libri e attività. La seconda iniziativa è stata un tutoraggio settimanale e un aiuto per i compiti ai bambini attraverso il programma TRACK (Tamil Resettlement and Community Konnect), dove sei volontari si sono impegnati in un servizio a lungo termine per aiutare i bambini a migliorare le loro competenze linguistiche in inglese. La terza attività, una **Campagna di Dona-**

zione di Sangue, un Amore Liquido, ha incoraggiato i membri a donare il sangue come atto di altruismo, con cinque Giovani Adulti che hanno donato il loro sangue durante il periodo del *Guru Purnima* e molti altri che hanno continuato regolarmente a donarlo.

Le celebrazioni del *Guru Purnima* 2025 nella regione del Nuovo Galles del Sud sono state caratterizzate da devozione, creatività e servizio alla comunità. Il tema **‘Nell’Amore di Sai’** è stato splendidamente integrato senza interruzione in tutto il programma, dalle espressioni artistiche alle sentite presentazioni, fino agli atti di servizio che incarnavano il messaggio di vivere nell’amore. L’evento non solo ha rafforzato i legami tra i membri della comunità Sai, ma ha anche ispirato i partecipanti a portare le vibrazioni dell’amore e dell’unità nella loro vita quotidiana. I teneri ricordi e le esperienze di quell’evento continuano a risuonare all’interno del gruppo dei Giovani Adulti, sostenendo l’energia e lo spirito del *Guru Purnima* anche dopo la giornata stessa.



Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



Facebook



Instagram



Threads



X (Twitter)



Spotify



WhatsApp



Bluesky



TikTok



Telegram



Email

yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

100

LA PUREZZA È ILLUMINAZIONE

L'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

Vi invita amorevolmente al

**100° COMPLEANNO DI SRI SATHYA SAI BABA
& ALL'11^a CONFERENZA MONDIALE**

NOV 19

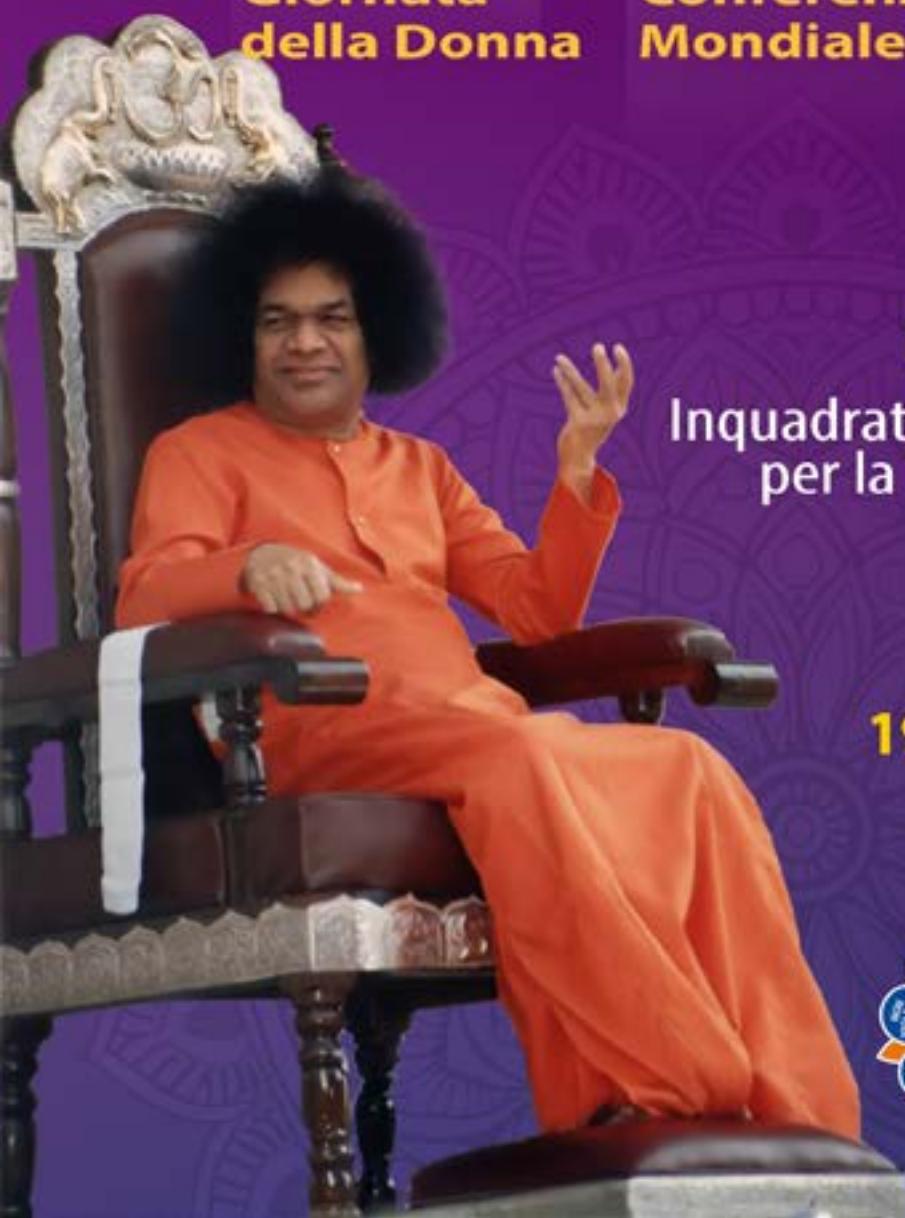
Giornata
della Donna

NOV 20-22

Conferenza
Mondiale

NOV 23

Celebrazioni
del 100°
Compleanno



UNITEVI A NOI!
Inquadrate il codice QR
per la registrazione



19-23 novembre 2025

Sai Prema Nilayam
Riverside, California



ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
SRI SATHYA SAI

SATHYASAI100.ORG

BUON COMPLEANNO Swami

Educazione Sathya Sai



Yeshwant M | Group 1 | Malaysia



Varshita M | Group 2 | Malaysia



Una lettera al mio carissimo Swami

Caro Swami,

i miei umili Pranaam ai tuoi piedi di loto.

I miei più sinceri ringraziamenti a Te per essere la mia guida e per avermi aiutato nella vita.

Grazie di essere la mia ispirazione. Mi piace imparare nuovi bhajan e cantarli per Te.

Grazie per avermi dato una famiglia amorevole. Non avrei potuto desiderare una famiglia più gentile. Grazie per avermi aiutato a sentire il dolore degli altri. Grazie per avermi aiutato a capire che l'Amore è Dio e Dio è Amore e che l'Amore risiede nel nostro cuore.

Ancora una volta Ti ringrazio,
caro Swami, per essere
presente per tutti noi.

Nivaan R | Gruppo 2 | Online SSE

Jiya, Danesh, Shivaany, Sai Hamsiny, Yevan
Sai, Thivyan, Charmika, Sophie, Shreiyaa,
Mavvinesh, Dharwinash, Sharwinash

Gruppo 2 | Malesia



Caro Swami,

sei stato così presente per me in questi anni. In questa lettera, vorrei esprimerti la mia gratitudine per tutto ciò che hai fatto per me.

Grazie per aver sempre protetto me e la mia famiglia. Grazie per avermi guidato in ogni cosa e avermi mostrato la strada giusta da seguire. Grazie per avermi mostrato tutte le decisioni e le scelte giuste da fare. Grazie per avermi aiutato a superare le sfide, come una domanda difficile in un esame, ricordandomi che cosa fare. Grazie per avermi insegnato a essere paziente, così non avrò fretta e non commetterò errori. Grazie per avermi aiutato a credere di poter fare le cose anche se sembrano impossibili, perché so che sarai sempre con me.

Buon 100° Compleanno, Swami.

Grazie per tutto quello che hai fatto per me e Ti prego di essere sempre la mia luce guida nella vita.

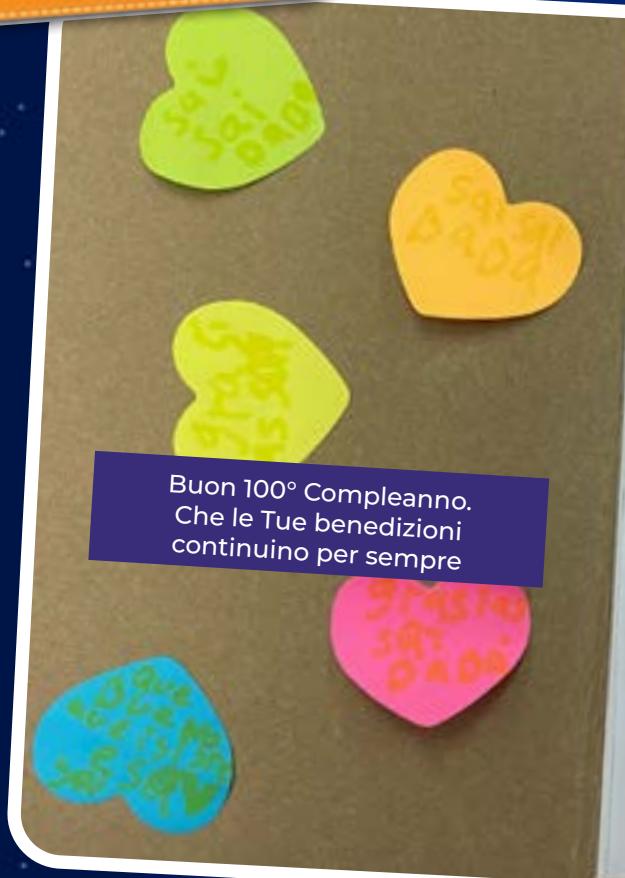
Jayveen S | Gruppo 2 | Canada

CENTO ANNI DI PURO AMORE

Swami, Tu sei i valori del Divino.
Mostri al mondo come l'amore può risplendere.
Guidi e proteggi, noi Ti ammiriamo.
Il Tuo amore, così dolce, sappiamo che è vero.
Prema, Sathya, Amore e Verità.
Tu ci insegni bhajan che calmano e leniscono.
Ahimsa, Dharma e Shanthi.
Un cammino che ci conduce alla libertà.
Aiuta Sempre, Non fare Mai del Male.
Le Tue quattro parole hanno tanto potere.
Ama Tutti, Servi Tutti.
Non importa razza o religione: Tu rispondi alla loro chiamata.
Tu rimuovi le distrazioni, così possiamo vedere chiaramente.
O caro Swami, Tu elevi l'umanità.
Hai costruito le fondamenta su cui il mondo può costruire.
Così le persone possono crescere e prosperare come un cigno.
Grazie di tenerci sempre al sicuro,
e di mostrarc ci come vivere con la grazia.
Cento anni da quando sei sceso tra noi.
Cento anni di amore, devozione e fede.



100



Sai Baba, un apprezzato maestro
che venne in questo mondo il 23 novembre.
Quando arrivò, era Satyanarayana Raju
Colui che ci ha insegnato a essere puri e veri.
Attraverso i Suoi insegnamenti,
ci ha insegnato i valori per provare amore in questo
mondo,
a vedere la pace da tutti i punti di vista
e a essere onesti con la verità.
Parlare solo quando ne abbiamo bisogno
per il miglioramento dell'unità.
Mostrare un comportamento appropriato in ogni
momento,
perché ci condurrà alla retta condotta.
Ci ha lasciato un libro di principi,
per mezzo del quale le generazioni li tramanderanno
come un prezioso diario di beatitudine,
che non si può comprare con il denaro.

Hanusha R | Gruppo 2 | Malesia



Carissimo Swami,
offro i miei più umili e amorevoli pranaam
ai Tuoi divini piedi di loto.
"O Signore! Sono nato ora dal grembo del Sonno.
Ho deciso di compiere tutti i compiti di oggi come offerte
a Te, con Te sempre presente davanti agli occhi della mia
mente.
Rendi le mie parole, i miei pensieri e le mie azioni sacri e
puri.
Che io non infligga dolore a nessuno; che nessuno infligga
dolore a me.
Dirigimi, guidami per sempre.

Harika | Tailandia

IL MIO SAI E IO...

Mentre il mio sguardo sprofondava
nell'ombra, mi ritrovai in
un bellissimo prato.

Un vuoto improvviso mi riempì
completamente e, in quello stato, sentii
una presenza che mi spingeva più vicino.

Improvvisamente, si ergeva il mio SAI.

Lentamente EGLI si avvicinò al mio fianco.

Sembrava così lontano, eppure così vicino.

Perché dovrei aver paura
quando EGLI è qui?

La mia mente si riempì di pensieri.

Sprofondando lentamente sentii una mano
sulla spalla che mi riportava alla realtà.

In quel momento seppi che cosa fare.

Cantai a squarcia-gola GRATITUDINE.

Quando il dolore mi circonda, mi
volgo a cercare la SUA grazia.

Forse non è chiaro, ma sento
il SUO abbraccio.

Quando le scelte mi confondono, e i
sentieri sembrano poco chiari le SUE
parole mi guidano, e mi fanno sentire
come se EGLI fosse proprio qui.

Con LUI al mio fianco,
tutto sembra giusto.

Non importa dove: EGLI mi
circonda con la SUA luce.

E, quando finii, mi guardò con un sorriso.

Oh! come vorrei che questo durasse
per sempre, o almeno un po' di più.

E lentamente, la luce entrò e il sogno è finì.

Ora ho la mia risposta...

"Non importa che cosa: saremo
SEMPRE il mio SAI e io."

E questo... non potrò mai negarlo.

Nirbhay | Gruppo 2 | Botswana



Lakshveer B | Gruppo 3 | Mauritius

Khyati S | Gruppo 3 | Canada



Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
8-9 novembre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Bhajan Mondiale
19 novembre 2025	Mercoledì	30° Anniversario della Giornata della Donna
20-22 novembre 2025	Giovedì-Sabato	11ª Conferenza Mondiale della SSSIO
23 novembre 2025	Domenica	100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba
13-14 dicembre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
25 dicembre 2025	Giovedì	Natale



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization [↗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [↗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [↗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [↗](#)
- Sri Sathya Sai Education [↗](#)
- Healthy Living [↗](#)

“

Questo Sai è venuto per realizzare il compito supremo di unire l'intera umanità, come un'unica famiglia attraverso il vincolo della fratellanza. Lo fa affermando e illuminando la realtà atmica di ogni essere per rivelare il Divino, che è la base stessa su cui poggia l'intero cosmo. Lo fa anche istruendo tutti a riconoscere la comune eredità divina che lega l'uomo all'uomo, affinché egli possa liberarsi dall'animale e ascendere al Divino, che è il suo obiettivo. Io sono l'Incarnazione dell'Amore. L'Amore è il Mio strumento.

Sri Sathya Sai Baba

19 giugno 1974



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

